IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 93. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 4 Aprile 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica finanziaria

Fin da principio noi abbiamo detto che in materia di finanza non vi possono essere altre scuole, che quella positiva e la scuola positiva consiste anzitutto nel consolidare il bilancio, in guisa da assicurare il pareggio fra quello che s'incassa e quello che si spende.

Soltanto allorchè si è riusciti con grande cura e costanza a raggiungere questo scopo e si è ottenuto non soltanto il pareggio, ma si sono conseguiti per qualche anno degli avanzi, si può tentare un piano di trasformazione tributaria.

Il voler ritoccare l'organismo tributario senza avere i mezzi per far fronte alle eventuali deficienze è digià un'imprudenza, che può scontarsi cara: il voler poi tentare dei ritocchi, togliendo o attenuando qualche balzello per inventarne o applicarne dei nuovi, è qualche cosa di peggio.

Chiunque abbia buon senso non può a meno di riconoscere che sarebbe eccellente cosa se si potessero abolire tutti i pesi che gravano sulle sostanze principali dell'alimentazione umana, ma quando, o per l'organismo di detti tributi o per mancanza di mezzi, non si può raggiungere quell'intento, il forzare ad ogni costo le cose, equivale a turbare tutto l'assetto della finanza ed a generare il malcontento nel paese.

Tali sono le conseguenze, cui si andrebbe incontro inevitabilmente se si volesse imporre in questo momento l'abolizione del dazio sulle farine.

Noi comprendiamo che i Ministri finanziari annettessero molta importanza al loro progetto, ma essi per i primi hanno dovuto riconoscere di aver affrontato il problema alquanto superficialmente e d'altra parte quando si sono avvisti che nessuno plaudiva alla loro iniziativa, benchè popolare, mentre i più competenti nel Parlamento non erano favorevoli, avrebbero potuto rimettere a miglior tempo l'iniziativa, oppure ridurla a più miti proporzioni, limitandosi a far rientrare i dazi entro confini sopportabili nei Comuni che hanno varcato il segno.

L'on. Luzzatti non si è creduto per nulla diminuito, perchè la Camera non ha preso sul serio nè il fondo di sgravio, nè l'abolizione delle quote minime sulla tassa terreni, che era stata studiata altrettanto leggermente di quella del dazio sulle farine.

Perchè adunque gli on. Vacchelli e Carcano vogliano forzare la mano e venir innanzi colla tassa progressiva per sostituire quei loro balzelletti, che la Commissione dei XV ha ridotto ai minimi termini, eccitando ed incitando al punto, che taluni giornali minacciano perfino lo scioglimento della Camera, non si capisce.

In uno speciale articolo, che i lettori troveranno qui appresso, noi riassumiamo i vari conati negativi, che si sono fatti per introdurre in Italia la tassa progressiva, ma, senza ricorrere alla cronisteria, si può essere certi e sicuri, che la Commissione attuale dei XV farebbe alla nuova proposta lo stesso trattamento, che fece un'altra Commissione pure dei XV, allorchè l'onorevole Sonnino presentò un provvedimento consimile, benchè condito al latte e miele: lo metterebbe a dormire.

Che sia molto comodo ricorrere alla tassa progressiva, nessuno lo nega; crediamo anzi che vi sia perfino uno strumento meccanico, che dà prontamente l'ammontare della tassa che dovrebbe pagare ciascun contribuente; ma che si possa, così di straforo, applicare una tassa complementare progressiva in un paese dove l'imposta fondiaria tocca in certe regioni il 50 0[0 e quella di ricchezza mobile il 20 0[0, non è molto serio.

E' curioso che i giornali, i quali propugnano la finanza democratica, credono che nel sistema progressivo risieda il gran segreto tributario dell'avvenire.

I più competenti scrittori stranieri, compreso il più democratico degli economisti, lo Stuart Mill, dicono che il sistema progressivo (tranne per le tasse di successione) è nelle imposte dirette una specie di furto progressivo.

In materia d'imposte la proporzionalità è regola, perchè naturale e perchè si contiene in limiti certi, mentre la progressione, andando all'infinito, non è più una regola. Leroy Beaulieu, discutendone quando i socialisti la reclamavano in Francia per la rendita globale, diceva che questa progressività nelle Società democratiche, facilmente eccitabili e di sentimenti mobili, è una specie di *virus*, che finisce, una volta introdotto, per invadere l'organismo e avvelenare il sangue.

L'imposta progressiva è una pena sotto forma di multa sistematica che s'impone alla ricchezza, che lusinga le invidie volgari, fomenta la smania di popolarità e, quel che è peggio, corrode il risparmio, che è la materia di cui si forma il capitale.

I nostri uomini più competenti in materia, non esclusi Sonnino, Luzzatti, Boselli ed altri, vi sono contrari.

E non si dica e si ricanti che questo sistema democratico risponda alle condizioni della società moderna e rappresenti un vero progresso nella scienza di Stato.

Noi risponderemo, come altra volta, che esso rappresenta invece, sotto altre forme, un ritorno alle contribuzioni personali dei regimi medioevali, con procedimento analogo a quello dei Cadì in Turchia.

La vera politica finanziaria del momento per l'Italia è di non tormentare i contribuenti, cercando di alleviarli dalle eccessive asprezze e fiscalità, senza danno della sostanza.

Siano le finanze in mano agli on. Vacchelli e Carcano o ad altri uomini il solo indirizzo pratico è questo.

Politica e Diplomazia

Vienna, 1, ore 20 — Il Re Leopoldo dei Belgi è atteso qui domani per riprendere la figlia la principessa Luisa di Sassonia Coburgo-Gotha e condurla a Bruxelles dove risiederà d'ora in poi.

Londra — Lo *Standard* riferisce che un colonnello dello stato maggiore russo, che da undici mesi era accreditato come Inviato speciale russo alla Corte di Menelik, è passato da Odessa, diretto a Pietroburgo, dove presenterà allo Czar un rapporto sulla situazione dell'Abissinia.

Egli è latore di una lettera del Negus e di molti regali per lo Czar.

Berlino, 1, ore 22.10 — L'arrivo ad Amburgo del piroscafo *Bulgaria* reduce da Punta Delgada ha suscitato un grande entusiasmo in tutta la Germania.

Il comandante Schmidt avrà una gratificazione di 15,000 marchi; gli altri ufficiali ne avranno in proporzione. A tutti poi sarà conferita una decorazione.

(S) **Arco**, 3 — Lo stato di salute dell'Arciduca Eernesto si è molto aggravato. Egli ha ricevuto l'estrema unzione e la benedizione del Papa.

(S) **Tunisi**, 2 — La corazzata russa *Donetz* partita per Creta.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il colonnello Tewfik, ritornato da Cettigne dopo di aver consegnato al Principe Nicola il *yacht Timsah* donatogli dal Sultano, venne arrestato.

Fu operata una perquisizione al suo domicilio.

Alessandria d'Egitto, 3, ore 10. — L'*Avenir Egyptien* registra la voce che l'Imperatore Guglielmo verrà nell'autunno al Cairo per scusarsi col Kedive della mancata visita nel 1898.

Parigi, 3, ore 15.45. — Si ha da Costantinopoli che il capitano Ali Mahmud, uno dei complici nella congiura contro il Sultano alla fine del 1898, fu giustiziato ieri nella spianata presso il Bosforo.

Berlino, 3, ore 12.40. — Re Carlo di Rumenia ha conferito al Cancelliere Hohenlohe, pel suo 80° genetliaco, la Gran Croce della Stella di Rumenia e l'Imperatrice della Cina gli ha inviato l'Ordine del Doppio Dragone che si conferisce soltanto ai principi delle Case regnati.

(S) **Madrid**, 3. — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà di alcune nomine del Corpo diplomatico.

Il Duca di Santo Mauro sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

Parigi, 3, ore 17,14 — I giornali segnalano un nuovo incidente avvenuto alla frontiera turco-bulgara, a cui però non attribuiscono alcuna importanza.

Però il *Temps* spera che esso servirà a spingere le potenze ad una azione energica contro le prepotenze della Turchia.

Berlino, 3, ore 14.10. — Per ordine dell'Imperatore tutta la squadra delle corazzate tedesche si concentrerà, domani 5, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Thomsen, nella rada di Eckernförde, per commemorare il 50° anniversario della battaglia navale di Eckernförde.

(Eckernförde è una baja nello Schleswig nel Baltico. Il 5 aprile 1849 due navi danesi furono distrutte dalle navi tedesche).

PARLAMENTI ESTERI

Messico

(S) **Messico**, 2 — Oggi, è stata aperta la Camera dei Deputati, con un discorso del Presidente della Repubblica il quale constatò lo stato fiorente delle finanze, rilevando che il prodotto delle entrate presenta un aumento di due milioni e mezzo di dollari in confronto a quello dell'anno precedente.

La questione di Samoa.

(S) **Berlino**, 1 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la proposta della Germania di nominare una Commissione mista per gli affari delle isole Samoa è giudicata opportuna anche degli Stati-Uniti.

Il Presidente della Confederazione degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, espresse ufficialmente la sua sorpresa ed il vivo rincrescimento cagionatogli dal conflitto di Apia, soggiungendo di aver telegrafato al rappresentante degli Stati-Uniti ad Apia di curare il mantenimento dello *statu quo* nell'Arcipelago senza provocare ulteriori conflitti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 1, ore 22.10 — Viene generalmente lodata la proposta del signor de Bülow di nominare una Commissione mista per gli affari delle isole di Samoa.

In tal modo si otterrà almeno che si sospendano le violenze da parte dei comandanti delle navi, attendendosi l'arrivo della Commissione stessa.

(S) **Washington**, 2 — Un dispaccio dell'ammiraglio Krantz, in data di New-Castle (Nuova Galles del Sud) 30 marzo, annunzia che Mataafa ed i suoi partigiani ripresero l'offensiva ed uccisero un soldato americano e tre inglesi che erano di guardia al Consolato americano.

Il Console tedesco ha emanato un proclama, col quale dichiara che sosterrà il Governo provvisorio.

Le forze inglesi ed americane operano insieme contro i ribelli.

Le mille e una fiaba

Durante i periodi delle vacanze parlamentari in questo bel paese, dove fiorisce l'arancio, germogliano nei giornali con una spontaneità meravigliosa le fiabe. La specie preferita è quella delle crisi parziali e totali del Ministero con le relative ricomposizioni, nè mancano tra i più immaginosi quelli che spingono la fioritura al punto di generare anche le crisi parlamentari.

Difatti da qualche giorno, visto che nessuno dei Ministri, ai quali si era attribuita l'intenzione di dimettersi per l'Africa, per l'Asia o per altre regioni, si decideva a dar retta alle esortazioni dei giornali, e considerato d'altra parte che il Presidente del Consiglio non si rimuove, come già dicemmo, dalla massima di non promuovere delle crisi se non in seguito a fatti parlamentari, svolti in piena luce, i novellieri dànno come probabile lo scioglimento della Camera, non appena le LL. Maestà saranno di ritorno dalla loro visita alla Sardegna.

Bisogna convenire che questo è il colmo. Supporre che l'on. Pelloux, il quale è contrario per principio a qualunque crisi parziale, se non determinata da fatti parlamentari, che val quanto dire da un voto della Camera, voglia smentire la massima per conto proprio, proponendo al Capo dello Stato di sciogliere la Camera, tanto per pigliarsi il divertimento di fare le elezioni generali, è il massimo dell'assurdo.

Abbiamo detto per divertimento o per capriccio, giacchè nessuno riuscirebbe a capire come il Capo del gabinetto, il quale, anche pochi giorni prima delle vacanze, ha provocato dalla Camera sui provvedimenti politici, un voto esplicito di fiducia, dichiarando anzi che il Ministero faceva questione di fiducia personale, possa sognare una crisi parlamentare, quando la Camera a grande maggioranza ha confermato pienamente l'indirizzo del Governo nella politica interna, che è retta proprio dal Capo del gabinetto.

Le crisi parlamentari nei paesi, dove non è ancora bandito il senso comune, sono determinate esclusivamente da un aperto dissenso fra il Ministero e la Camera o per l'indirizzo generale politico o su qualche importante riforma, che costituisca in certa guisa la base del programma legislativo del Governo.

Ora, fin qui, la Camera italiana nelle questioni più gravi che furono oggetto di vive discussioni e che hanno concluso ad un voto, ha sempre finito coll'approvare le proposte del Ministero.

Ed è ad una Camera la quale esprime la fiducia nel Governo, che il Ministero può sognare di proporre al Re di dare il benservito?

Fu già sì grave l'errore dell'on. Rudinì, benchè la Camera avesse traversato un periodo tempestoso, di promuovere le elezioni generali del 1897, mentre aveva una maggioranza sperimentata al fuoco, che nessuno può pensare di ripeterlo a breve distanza.

E' verissimo che sono sul tappeto delle questioni difficili, specie di politica finanziaria, le quali potrebbero — se non si troverà un punto d'accordo prima che vengano alla discussione pubblica — modificare la situazione parlamentare, ma per ora non è detto se quelle questioni possano essere discusse così presto, stante altri progetti urgenti e la necessità di liquidare i bilanci, come non è escluso che i dissensi possano essere composti.

Ad ogni modo noi possiamo e dobbiamo ragionare della situazione presente — essendo l'avvenire nelle mani della Provvidenza — e la situazione parlamentare presente esclude tutte le fiabe poste in circolazione da coloro che maneggiano le crisi e gli scioglimenti della Camera come se fossero uova toste.

Francia e Inghilterra in Africa

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 1, ore 18.41 — Il *Journal des Debats* dice essere inesatto che la Turchia abbia protestato contro la convenzione anglo-francese per l'Africa.

Vi fu soltanto in proposito una conversazione amichevole fra l'Ambasciatore di Turchia a Parigi e il Ministro degli affari esteri Delcassé.

L'imposta progressiva

Vuolsi che gli on. Carcano e Vacchelli intendano presentare al Parlamento, come sostituto a quei provvedimenti finanziari non consentiti dalla Commissione dei quindici, la proposta di una imposta sull'entrata a base leggermente progressiva, dalla quale si proporrebbero di trarre i dieci milioni, che mancano a compensare l'erario dell'onere, onde sarebbe gravato per l'abolizione del dazio sulle farine e loro derivati.

A vero dire un accenno a questo intendimento era stato fatto dall'on. Vacchelli nella sua esposizione finanziaria del 23 novembre ultimo, ma l'accoglienza, che quell'accenno ottenne dentro e fuori di Montecitorio, non fu tale da incoraggiarlo a persistere in questo suo divisamento.

Comunque, lo scopo, che nei rapporti della finanza l'on. Vacchelli si proponeva di raggiungere il 23 novembre 1898 con l'imposta sull'entrata, non è quello, a cui dovrebbe servire oggi la tassa.

“ Studi sono in corso — diceva egli allora — per trasformazioni delle imposte sui confini popolari e per moderare in qualche categoria l'aliquota della tassa di ricchezza mobile, risarcendo la perdita che possa averne il bilancio con l'applicazione dell'imposta sull'entrata nella sua ultima forma e cioè quale tassa complementare per fare maggiormente contribuire alle spese dello Stato le classi più agiate con equa, prudente e moderata progressione in relazione alla loro maggior fortuna. „

Oggi, usando dei proventi della tassa sull'entrata per rendere possibile l'abolizione del dazio sulle farine, o si dovrebbe rinunciare a quelle trasformazioni avvenire, o si dovrebbe inasprire la tassa per ricavarne il maggior provento necessario ai due fini.

Ma non è di ciò che torna trattare nel presente momento, quando è incerto ancora se il progetto, non discusso ancora, nè consentito dal Consiglio dei Ministri, sarà presentato e ne sono incerte, in ogni caso, le modalità.

Per ora ci limiteremo a ricordare che due tentativi di una tassa complementare sull'entrata furono fatti nel 1893 e nel 1894 e che amendue fallirono per l'opposizione quasi unanime riscontrata nel Parlamento e nel paese.

Un primo progetto è quello presentato dagli on. Gagliardo e Grimaldi nel novembre 1893, che la crisi ministeriale, succeduta a due giorni di intervallo, seppellì. Ma, anche senza la crisi, quel progetto non sarebbe arrivato agli onori della discussione, come ne fa fede la sorte toccata al progetto assai più blando dell'on. Sonnino, venuto alla Camera alcuni mesi dopo.

Mentre il progetto Grimaldi-Gagliardo imponeva una tassa complementare sulle rendite superiori alle lire 5000, nella misura dall'1 al 5 per cento a seconda della varia fortuna del contribuente, il progetto Boselli-Sonnino si limitava a colpire di una tassa dell'1 per cento l'entrata superiore alle 2000 ed inferiore alle 4000 lire e dell'1,50 quella superiore alle 4000 lire predette, detraendo, nell'uno e nell'altro caso, le prime 1500 lire, che erano esenti dall'imposta.

Ebbene, anche questa proposta non ebbe il favore della Camera ed il Ministero, per salvare il rimanente dei suoi provvedimenti finanziari, in presenza della opposizione incontrata nella Commissione dei quindici (presieduta, cosa curiosa, precisamente dall'on. Vacchelli) l'abbandonò.

E ciò accadeva in un momento, in cui le condizioni della finanza erano di tanta gravità da fare ingoiare al Parlamento l'aumento della ritenuta sull'interesse del debito pubblico ed altri parecchi, non meno onerosi e non meno ostici, balzelli.

A questa che può chiamarsi la cronistoria dei tentativi per introdurre da noi la tassa progressiva, possiamo aggiungere che lo stesso Giolitti, dopo essere ritornato all'attacco durante la discussione finanziaria del dicembre 1897, attacco validamente respinto dall'on. Luzzatti allora Ministro del Tesoro, dichiarò nell'ultima discussione politica del dicembre (bilancio dell'interno) che tutto considerato, egli doveva convenire che nel periodo attuale, il miglior sistema era quello di consolidare la situazione, senza toccar tasse di nessuna specie, lasciando tranquilli i contribuenti.

Dopo allora a nessuno passò più pel capo di parlare di tassa progressiva.

Noi non sappiamo ancora, sebbene sia probabile, se i Ministri finanziari, volendo persistere nell'abolizione del dazio sulle farine, che scontenta tutti senza contentare alcuno, abbiano proprio deciso di proporre alla Commissione dei XV, la tassa progressiva, tanto per proporre qualche cosa; ma dubitiamo che il Ministero possa assumersi la responsabilità di una siffatta proposta.

Bisogna non conoscere l'ambiente parlamentare od illudersi stranamente per credere che oggi, con un bilancio in pareggio o presso a poco, senza necessità di finanza che incalzino, la Camera possa fare buon viso a nuove tasse, e, più specialmente, ad una imposta che, giustamente, trova forti avversioni tanto nel campo della dottrina astratta e tanto in quella della sua applicazione pratica.

Per l'esposizione di Parigi.

Si è riunita presso il Ministero del Commercio la Commissione superiore metrica, presieduta dal comm. Pellati. La Commissione deliberò sul modo di far concorrere i due laboratori centrali metrico e del saggio dei metalli preziosi e delle monete all'Esposizione di Parigi del 1900, onde dimostrare quanto fu fatto fin qui dal nostro paese per diffondere il sistema metrico decimale.

Procedette poi alle comparazioni fra i prototipi del chilogramma di 1. e 2. ordine, dovendo il primo di essi essere fra breve inviato all'ufficio internazionale dei pesi e delle misure a Parigi per la prescritta verificazione periodica.

Da ultimo, in seguito ai risultati di appositi esami, dichiarò idonei al posto di allievo verificatore dei pesi e misure i signori Racak, Guerci, Vono, Ricci, Gatti e Sutera.

L'industria del cotone in Italia

Il ministero dell'industria e commercio pubblica interessanti notizie sull'industria del cotone in Italia, raccolte dalla direzione generale della statistica

Ne diamo un sunto, trattandosi di un'industria la quale, sebbene incipiente, dà già promesse lusinghiere di un avvenire prospero e rigoglioso.

Poco c'è da dire della coltivazione del cotone, la quale durante la guerra americana del 1862 aveva avuto un certo incoraggiamento in Italia. Oggimai si trova soltanto in qualche provincia del mezzogiorno e vi occupa un'area limitatissima.

Nel 1886 la superficie destinata a questa coltura era ridotta da 90,000 a 16,000 ettari con 133,000 quintali di prodotto greggio, corrispondenti a 53,000 quintali di cotone in fiocco. Attualmente la pianta del cotone è coltivata in una superficie ancora più ristretta.

Il cotone che serve di materia prima ai nostri cotonifici si trae quasi esclusivamente dall'estero.

La lavorazione del cotone in filati e tessuti ha preso proporzioni sempre maggiori da 27 anni in qua, tanto che la quantità lavorata nel 1897 è stata quasi decupla di quella del 1870.

Ciò può argomentarsi dalle cifre che rappresentano le quantità di cotone in bioccoli o in massa introdotte in Italia e messe a disposizione dei nostri opifici.

Diamo nel seguente prospetto le quantità importate ed esportate annualmente dal 1870 in poi; per brevità fino al 1895 diamo le cifre dei soli anni che terminano per zero e per cinque.

		Cotone in bioccoli o in massa Importazione	Esportazione	Eccedenza della import.
1870	quintali	146.951	33.189	113.762
1875	„	185.897	19.005	166.892
1880	„	472.539	180.855	291.684
1885	„	785.585	191.498	594.087
1890	„	1,017,356	181.189	836.167
1895	„	1.074.628	44.060	1.030.568
1896	„	1.127.496	49.226	1.078.270
1867	„	1,202.497	42.467	1.160.020
1898 (11 mesi)		1.328.588	51.931	1.276.657

Nel 1897 le quantità importate si ripartivano come segue, secondo la provenienza:

Stati Uniti e Canadà	quintali	720.231
Asia (Poss. inglesi)	„	296.719
Egitto	„	67.654
Inghilterra	„	46.654
Austria-Ungheria	„	21.798
Altri paesi	„	49.431
Totale	quint.	1.202.487

Le esportazioni, e più precisamente le riesportazioni, si suddividevano, nello stesso anno, così;

Stati Uniti e Canadà	Quintali	13,201
Francia	„	3,217
Svizzera	„	4,164
Inghilterra	„	5,118
Altri paesi	„	16,827
	Totale gen.	42,467

I prezzi del cotone oscillarono da L. 125 il quintale nel 1890 a L. 90 nel 1895 e da L. 100 nel 1896 a L. 92 nel 1897.

Premesse queste nozioni sulla materia prima, parliamo delle lavorazioni.

In parecchie filature di cotone si fabbricano ovatte come prodotti secondari per utilizzare i cascami. Vi sono inoltre alcuni opifici destinati a tale fabbricazione in Roma, Torino, Lesa, Chiavenna, Firenze e Livorno.

Da alcuni anni è stata introdotta in Italia anche la fabbricazione del cotone idrofilo: vi sono fabbriche a Bologna, Lonate Pozzolo (Milano), Pavia, Roma e Torino. Queste fabbriche occupano insieme 205 operai e macchinario considerevole.

Il numero dei fusi per la filatura e ritorcitura era stato calcolato di 450,000 nel 1868 e di 500,000 nel 1870. Nel 1876 se ne noverarono 745,304.

L'Associazione cotoniera residente in Milano, ha fatto indagini recentissime, per le quali è riuscita a conoscere il numero dei fusi esistenti nel luglio 1898 in tutto il Regno, che sarebbe di 2,092,730, così divisi per compartimenti:

Piemonte 625,200; Liguria 139,500; Lombardia 897,000; Veneto 219,600; Toscana 23,000; Roma 430; Campania 188,000.

Il numero dei fusi è cresciuto dunque da 745,304 a 2,092,730, e questo aumento ha anche maggiore importanza, se si considera che coi recenti perfezionamenti, la produzione giornaliera per fuso, nei nuovi impianti, è molto superiore a quella che era venti anni addietro.

Le macchine perfezionate possono giungere fino alla produzione di grammi 170 per fuso e per giorno di 12 ore di lavoro. Tuttavia la produzione media giornaliera per fuso in Italia si può valutare a g. 125 per 12 ore, ossia a kg. 36 in media per anno e per fuso nelle filature che lavorano solamente di giorno, e a kg. 65 in media negli opifici che lavorano anche di notte.

In totale, calcolando approssimativamente a un milione e 800,000 i fusi per filatura lavoranti tutto l'anno 1891, e ritenendo che di essi circa 1,200,000 abbiano lavorato giorno e notte, e 600,000 solo di giorno, si arriverebbe, nell'anno suddetto, ad una produzione complessiva di quintali 996,000 di filati.

Nel campo della filatura, oltre alla produzione dei filati semplici e ritorti, ha progredito quella dei filati da cucire (cucirini) e quella dei filati da maglie, da ricamo ecc.

Gli opifici di questo ramo si trovano quasi tutti nella provincia di Lucca ed occupano complessivamente 1731 operai, impiegando 454 cavalli di forza idraulica e 355 di forza a vapore.

Il commercio speciale dei filati è rappresentato da una esportazione di oltre 72 mila quint. nel 98.

Di pari passo colla filatura ha progredito la tessitura del cotone. Ecco alcuni dati comparativi:

Numero dei telai attivi nel

	1876	1896
Telai meccanici	12.478	46.903
„ a mano	14.300	7.128

Nel 1896 così si dividevano per compartimenti

	Telai meccanici	Telai a mano
Piemonte	12.251	2.969
Liguria	4.386	35
Lombardia	24.222	1.616
Veneto	2.617	297
Emilia	33	436
Toscana	800	2.087
Marche	„	21
Umbria	„	22
Lazio (Roma)	80	180
Abruzzi e Molise	„	51
Campania	2.166	242
Puglie	210	„
Sicilia	138	12
Totale	46.903	7.128

Il numero dei telai meccanici sarebbe ora più che triplo rispetto al 1876, anche prendendo per termine di confronto le cifre del 1896, e nel medesimo tempo si sarebbe ridotto della metà circa il numero dei telai a mano.

I telai presentemente attivi sono, per la maggior parte, semplici, e soltanto il 5 0[0 a tipo Jacquard. Le ultime constatazioni dell'Associazione cotoniera relative al 1898 portano il numero dei telai meccanici da 46,903 a 70,000, ed anche questa cifra sarebbe di qualche migliaio inferiore al vero. Questi 70,000 telai si ripartiscono sopra 206 Ditte fabbricanti tessuti di colore, tessuti tinti e candeggianti e tessuti grezzi.

Si calcola che ogni telaio meccanico dia una produzione giornaliera di 27 metri del peso medio di 110 grammi al metro lineare. Secondo questa valutazione nel 1897 si sarebbero lavorati circa 600 mila quintali di filati, prodotti da circa 1,090,000 fusi, e i rimanenti 710,000 fusi di filatura, con una produzione di circa 395,000 qu., avrebbero lavorato per i telai a mano, per l'esportazione, per i ritorti per calze, per le fabbriche di maglierie, pei cucirini od altre fabbricazioni speciali.

Il valore complessivo dei prodotti del cotonificio sarebbe stato nel 1897 di L. 300 milioni, con un maggior valore di prodotti lavorati di circa 24[?] milioni in confronto del 1876.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Copenaghen**, 1 — Secondo l'*Agenzia Ritzau* l'invio di un incrociatore danese nelle acque dell'Asia Orientale ha unicamente lo scopo di consolidare la posizione commerciale attuale della Danimarca in Cina e nel Siam e non ha alcun fine politico.

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily Mail* ha da Pechino che truppe chinesi sono state spedite a Kiao-Tcheu per proteggere gli stranieri residenti in quel distretto.

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: Gravi disordini sono scoppiati nella provincia di Canton. Una nave inglese è stata colà inviata.

La missione Marchand.

(S) **Parigi**, 1 — La Missione Marchand è arrivata l'11 marzo ad Entoto.

Banche e Società

Lloyd austriaco.

Nella seduta tenuta a Trieste il 30 marzo, dal Cons. di Ammin. di questa Società di Navigazione, venne approvato il bilancio del 1898, di cui diamo i dati sommari, riservandoci di riassumere, come di consueto, il rapporto che sarà presentato all'assemblea generale.

Gl'introiti dell'esercizio ammontarono a fiorini 2.529.952, con un aumento di 127.399 sugl'introiti del 1897.

Così il percorso superò di 15.139 miglia quello dell'esercizio precedente.

Il reddito netto fu di 514.287 fior. con un miglioramento di 111,892 sul 1898.

Su questi risultati il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima assemblea un dividendo di 20 fior. per azione - l'anno scorso fu di 16 fior. - passando i restanti 34.287 fior. a conto nuovo.

Se il sopravanzo è relativamente piccolo in confronto ai maggiori introiti si deve a 798.000 fiorini di aumento nella spesa pel carbone, derivante in parte dal maggior consumo pel maggior percorso, in parte perchè costò di più in seguito agli scioperi di Cardiff e finalmente perchè i grandi vapori, specie per l'Estremo Oriente richiedono maggior combustibile.

Così pure sono aumentate le spese d'esercizio pel maggior trasporto di mercanzie.

Il Consiglio ha deciso di ampliare e perfezionare le officine dell'arsenale della Società a Trieste per poter meglio corrispondere alle esigenze delle nuove costruzioni.

Studio idrografico del Tevere.

Per cura del Ministero di agricoltura è stato pubblicato, in un volume corredato da Atlante, lo studio idrografico completo del fiume Tevere, tanto sotto l'aspetto generale, quanto, e più specialmente, sotto quello industriale ed agricolo.

In esso, oltre quanto si riferisce alla geologia ed all'orografia, ai pluviometri ed idrometri, alla determinazione del modulo, della portata massima e minima del fiume a Ripetta e dei suoi influenti, ed al regime son compresi una minuta indicazione delle forze idrauliche che dalle sorgenti e dai corsi d'acqua compresi nel bacino si possono sviluppare ed un cenno sulla possibile loro utilizzazione.

Chiude la monografia l'esame geognostico ed idrologico della pianura dei Prati di Castello e della zona presso la foce ad Ostia.

Note bibliografiche

Abuso dei bisogni o delle passioni del minorenne — Strozzini e strozzati, studio giuridico dell'avv. Carlo Nasi — Torino, F.lli Bocca edit.

Questa pregevole monografia si divide in due parti. Nella prima è esaminata la origine storica dell'art. 415 del Codice penale, trattando le varie tesi che si connettono all'importante argomento, con minuta discussione delle gestazioni legislative, e una analisi rapida ma precisa di tutti i commenti della dottrina a tal proposito. Una speciale trattazione è destinata a ricercare, se per la sussistenza del reato sia necessario il concorso di *raggiri* con cui fu carpita la sottoscrizione delle persone *incapaci* di vincolarsi.

Nella seconda, l'autore esamina quale sia nella vita pratica il meccanismo solito del delitto, quali i criterii normali che debbono guidare i giudici nel cercare e valutare le prove che valgano a colpire un delitto sottilissimo nelle sue preparazioni e altrettanto andace nelle difese.

L'opera di Augusto Comte, studio di N. Fornelli — Palermo, Sandron edit.

Il prof. Fornelli, con questo volume che esce in occasione del primo centenario della morte del Comte, esamina la filosofia politica del Comte, il fondatore del positivismo europeo.

Non ne nega le aberrazioni, e ne riconosce i gravi e copiosi errori; insiste a spiegarne gli effetti contro lo spirito negativo della moderna filosofia politica, ne mette in chiaro le diatribe contro gli eccessi e le minaccie della demagogia moderna. E in tal lavoro di divulgazione il Fornelli porta una serenità ed una obiettività che dànno al suo libro l'ottimo pregio di ritrattare esattamente lo spirito del Comte, così spesso o mal inteso o mal voluto intendere.

Campagna Romana, due nuove leggende, in sonetti romaneschi, di Augusto Sindici — Roma, tip. Camera dei Deputati.

L'una ha per titolo *Cavallo morto*, dalla tenuta che porta questo nome e fa parte del Ducato di Nettuno, appartenente ai Borghese; l'altra *Campo di carne* dal tenimento selvoso, par così detto.

La leggenda, per cui *Cavallo morto* così si chiama, è di molta gentilezza, benchè gli eroi non ne siano uomini, bensì un cavallo e un cane, che la tradizione popolare ha irraggiati di squisita poesia.

Quella del *Campo di carne* sembra aver fondamento nel ricordo dell'arcivescovo Cristiano di Magonza morto nel 1183 durante la guerra Tuscolana, e morto improvvisamente, dopo aver bevuto; ciò che fece sospettar di veleno.

Come forma è una delle più belle cose del Sindici: ottimo il sonetto in cui si descrivono gli effetti dell'atavismo, stupenda la descrizione progressiva della notte calante sulla campagna arsa, evidentissimo il quadro del funerale campestre.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 1, ore 20.55. — Il ministero della istruzione pubblica respinse il ricorso dei maestri Mafi e Toretta contro il municipio di Torino, che li licenziò per propaganda socialista.

— L'Università, chiusa pei recenti disordini, si riaprirà mercoledì.

Milano, 2. — Secondo l'ultimo Bollettino statistico gli abitanti di Milano al 28 febbraio erano 483,979, compresi 6913 soldati della guarnigione.

Lucca, 2. — In contrada *San Pellegrino*, in territorio di Castelnuovo di Garfagnana, i fratelli Angelo e Giovanni Cassettari vennero a contesa per interesse. Ad un tratto, Giovanni, brandito un grosso martello, ne menò un colpo al fratello, spaccandogli il cranio. Il ferito morì poco dopo: l'uccisore fu arrestato.

Ancona, 2. — Una popolana, certa M. V. di anni 30, ricoverata all'Ospedale civile, diede alla luce una bambina che ha due teste. — Il corpicino è perfettamente conformato, se non che la colonna vertebrale alla regione lombare si divide in due. Sulle spalle si attaccano simmetricamente due colli e due testine somigliantissime, molto belle, ricoperte di capelli biondo-scuro. Il feto non era, naturalmente vitale. Fu fotografato e racchiuso nell'alcool.

Napoli, 2. — E' morto serenamente, a 83 anni, il decano dei nostri industriali, Giovanni Pattison, l'instancabile lavoratore che aveva dotato Napoli di uno dei più grandi stabilimenti meccanici d'Italia, nel quale sono occupati più di mille operai.

Malgrado la grave età, il Pattison non aveva lasciato il lavoro, anzi pareva che ogni giorno più traesse nuova energia per proseguire l'opera sua. La sua perdita ha addolorato profondamente la classe operaia, che aveva in lui un benefattore, un padre, e la manifestazione solenne in occasione dei funerali ne è la prova più bella.

— Alla Camera di Commercio francese hanno avuto luogo le elezioni con questo risultato: Presidente sig. Eugène Durand; vice-pres. sig. Auguste Romanès; segret. sig. Ch. Dumontel; tesoriere sig. Kraft.

— *3, ore 13.5.* — Il 12 corr. la Provincia offrirà al Fusaro un pranzo ai congressisti della stampa.

Si partirà da Montesanto con treno speciale di lusso, offerto gentilmente dalla Direzione della ferrovia cumana.

I congressisti che vorranno fare delle gite nel golfo approderanno a Pozzuoli, ove li attenderà un altro treno speciale per condurli al Fusaro.

— Fra qualche giorno i ferrovieri di Napoli terranno un comizio per invocare dalla Mediterranea il mantenimento della promessa di definire il ruolo organico. Interverranno gli on. Nofri e De Marinis.

— Da Massaua giunse stamane il piroscafo *Gottardo* con 70 militari e 118 passeggieri, fra' quali 54 operai delle prov. di Aquila e di Modena già occupati nei lavori della ferrovia di Gibuti. Essi riferiscono che, perseguitati dai somali, dovettero abbandonare il lavoro e rifugiarsi a Massaua e che laggiù fa un caldo eccessivo e si verificarono molti casi di febbre.

Torino, 3, ore 15. *(Ermon)* — Stanotte i caporali del 7° bersaglieri Garrone e Frigerio, ebbri, venivano a lite in via Maria Vittoria con due soldati di cavalleria ed estraevano le daghe.

Si intromisero tre cocchieri armati di coltello e i due bersaglieri rimasero feriti ambedue gravemente alla schiena.

I cocchieri accusati dei ferimenti vennero arrestati.

Pisa, 2. *(Stampace)* — La Commissione esecut. per la commemorazione del cinquantenario di Curtatone e Montanara, ha stabilito definitivamente il programma. Vi sarà fra l'altro un discorso dell'on. Gianturco e un corso di fiori sui Lungarni.

Alle feste interverranno le rapp. delle Università toscane e delle Associazioni civili e militari della Provincia.

I Reali in Sardegna.

Cagliari, 1 *(p. l.)* — I preparativi per accogliere degnamente i Sovrani procedono alacremente: ovunque si lavora per riassettare, riparare e abbellire i pubblici edifizi.

In via Roma si lavora per costruire il padiglione ed il ponte, ove essi sbarcheranno; e già sulle torri di S. Pancrazio e dell'Elefante, le più alte della città, sono stati alzati dei pennoni: lungo la passeggiata del Terrapieno si collocano i tubi per il *gas;* il politeama Margherita viene ridotto a palchi per la serata di gala a spese del Municipio; nel palazzo Provinciale si addobbano le stanze; e quelle della Prefettura e dell'Arcivescovado si allestiscono per porle a disposizione del seguito dei Reali.

Il noto artista pittore Castagnino sorveglia i preparativi, prodigando eleganza e confortevole.

Il pranzo che il Re offrirà alle autorità avrà luogo nella sala del Consiglio provinciale.

Il nostro sindaco, prof. comm. Baccaredda dalla mattina alla sera è in moto, tutto vedendo, tutto sorvegliando; e certo egli saprà degnamente rappresentare la città in questa fausta e desiderata circostanza. Egli ha invitati tutti i sindaci della Provincia a trovarsi a Cagliari per l'arrivo dei Sovrani, scegliendo tale occasione per collocare la prima pietra del palazzo Municipale.

La Società dei Canottieri ha indetto una regata, per la quale il Municipio ha già concesso un sussidio; ricchi premi sono già destinati alla terza gara provinciale di Tiro a segno. Si attende la squadra francese e quella inglese agli ordini del vice ammiraglio Harry H. Rawson: in onore delle quali il Circolo Militare darà un gran ballo nei suoi bellissimi locali.

Intanto, al Politeama Margherita, ove sarà data la serata di gala, si inaugura la stagione con la *Carmen* che avrà a esecutori Linda Monti Brunner, e il cav. Lucignan; e con la *Manon* in cui canteranno Amelia Sedelmajer Ischierdo, De Luca, Caterina Friggeri ed il basso Tronti.

Aggiungo che il prof. Antonio Carruccio, ordinario di zoologia nell'Università di Roma, ha raccolto in un opuscolo alcune corrispondenze scritte e pubblicate da lui nel 1862, riguardanti la visita fatta a Cagliari nel novembre di quell'anno dal Principe Umberto di Savoia, ora Re d'Italia.

Queste corrispondenze, che si leggono con interesse, costituiscono una cronaca particolareggiata dei festeggiamenti con cui venne accolto in Cagliari l'augusto Principe, di alcune caccie sulle montagne di Capoterra e nello stagno e di una visita del Principe alle miniere.

Alle ricerca di Andrée

(S) **Stoccolma**, 2 — Martin, partito per la Siberia onde cercare i resti della spedizione Andrée, telegrafò da Tomsk il 31 marzo dicendo di avere interrogato Cjalin, il quale l'assicurò che secondo i rapporti di parecchi Tongusi, questi rinvennero tre cadaveri ed un oggetto di forma allungata e ricoperto di stoffa sopra un cavalletto metallico.

Martin partirà per Krasnojarsk onde fare ulteriori ricerche.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Al teatro Antoine, una specie di casa di ricovero per tutti i mattoidi dell'arte drammatica i quali vi escono guariti da una cura di fischi, è stata rappresentata l'*Assunzione di Hannele* di Gherardo Hauptmann. Il macabro e truce dramma è stato accolto con tale indifferenza e tale noia, che s'è dovuto aggiungere, alla fine, una stupida farsa, tanto perchè il pubblico (poco numeroso, del resto) non s'irritasse davvero.

E pensare che anche in Italia ancora non la vogliono capire!

— Invece pieno successo al Vaudeville, la *Signora De Lavalette*, cinque atti di E. Moreau, commedia storica e aneddotica, ricamata su di un episodio ben noto del 1815. Il conte De Lavalette, già ministro di Napoleone, durante i Cento Giorni, benchè consigliato a partire, resta a Parigi per non separarsi dalla moglie malata: arrestato, è condannato a morte. La moglie cerca di ottenere, e con sforzi inauditi l'ottiene, una udienza da Luigi XVIII; invano, Lavalette deve morire. Egli non teme; ma la moglie entra nella sua carcere, lo traveste con i suoi abiti e lo fa fuggire. Lavalette non è all'estero, come si crede, bensì ricoverato all'ultimo piano del luogo dove meno si potrebbe sospettare la sua presenza; al ministero degli esteri. Ma passano otto mesi; le ire politiche si sono raffreddate, e lo stesso ministro gli apre la porta perchè possa partire tranquillamente per Londra.

Lavoro che i pedanti chiameranno antiquato, ma che il pubblico ha giudicato divertentissimo.

Lirica — Ci scrivono da **Terni** (1):

Al banchetto offerto al nostro concittadino maestro Stanislao Falchi, in occasione del successo della sua opera *Il trillo del Diavolo*, hanno preso parte tutte le autorità e tutti gli amici. Parlarono il sindaco, sig. Claradonna, l'avvocato Lazzari per la Casa Ricordi. Quindi al maestro Falchi fu offerto un bellissimo album coperto di firme.

Lirica — *Bohème* su tutta la linea: a Roma, a Milano, a Venezia, in Italia, all'estero.

Leoncavallo è applaudito al Lirico di Milano, ove eseguiscono l'opera sua la La Bel Sorel (*Mimi*) il tenore Caruso, il Bellotti (*Schaunard*).

Puccini è acclamato a Venezia, al Rossini, ove il suo lavoro è eseguito dalla signora Pasini Vitale, dalla Zuccoli (*Musette*) dal tenore Zecchi, dal De Padova (*Marcello*), dal Nicoletti (*Colline*).

E il lavoro piace sempre, e commuove sempre per l'arte squisita di quel capolavoro di Enrico Murger, che il nostro buon Lucio d'Ambra ha definito un *romanzo veramente brutto*.

Oh, Lucio, Lucio, volesse Iddio!... uno solo che ci desse una sola di quelle pagine!...

Arte — *Feltro* ci scrive da **Urbino** (1).

"Il prof. Luciano Nezzo, insegnante di pittura nel nostro R. Istituto di Belle Arti, ha esposto un suo nuovo quadro storico, che figurerà all'Esposizione di Venezia. Esso raffigura *Federico di Montefeltro duca d'Urbino* nel suo studio. Il lavoro è d'una precisione mirabile: il dotto sovrano seduto sul famoso leggio di bronzo sta esaminando uno di quei volumi miniati che formarono la più preziosa biblioteca d'Italia. Codice, figura, panneggiamenti, tutto è studiato con cura infinita e con somma coscienza artistica. Quanto allo studiolo è quella mirabile stanza dalle pareti intarsiate, che oggi ancora forma l'ammirazione di chi visita il nostro Palazzo Ducale.

Così il lavoro del prof. Nezzo, oltre i pregi di composizione, ha anche quelli di una riproduzione precisa, accuratissima dell'ambiente, sì che, anche come documento storico, è degno di considerazione. Ed infatti riceve lodi da quanti l'hanno ammirato. „

Commemorazioni. — Madrid si prepara a celebrare in giugno il terzo centenario della nascita di Velasquez.

Tutte le opere di Velasquez rimaste in Spagna, tanto nelle collezioni pubbliche che nelle chiese e presso i privati, saranno raccolte al Museo Nacional e verranno a completare la bella collezione di quadri del celebre pittore, che è la più preziosa ricchezza di quel Museo.

La statua di Velasquez, eretta sul Prado, verrà inaugurata in tale occasione.

— Anche Carlo Gomes avrà il suo monumento, del quale la prima pietra è già stata collocata in Campinas (Brasile) ove egli nacque, donde partì povero per ritornarvi glorioso. I lati della base, oltre l'iscrizione frontale conterranno tre bassorilievi raffiguranti episodi delle sue tre opere principali: *Fosca, Salvator Rosa, Guarany*

Musica sacra. — Ci scrivono da **Pisa** (2):

Le funzioni della settimana santa sono riuscite anche più solenni del solito, per affluenza di forestieri, quasi straordinaria quest'anno. La cattedrale ne era affollata.

L'esecuzione è stata perfetta, e si capisce, trattandosi di un direttore come il Guidotti, che ha dato le *Lamentazioni* originali, ma ordite modernamente, e i *Responsi* ritoccati leggermente. Splendido il *Miserere* per la fine e passionale strumentazione.

I tenori Pasini e Manni, il soprano Certe, il basso Cesari, e tutti i componenti la cappella e l'orchestra confermarono una volta di più la loro giusta fama.

Sala Costanzi. — Oggi, alle 5 pom., Teresina Tua, con la cooperazione cortese della signora A. M. Pisano Pettigiani, della pianista signorina Laura Gai, e del maestro A. Costa dà un concerto a beneficio dei poveri di alcune parrocchie di Roma.

Il programma comprende musica di Beethoven, Meyerbeer, Chopin, Bach, Schubert, Verdi, Rheimberger, Wieniawsky, Benedict. Al pianoforte Ippolito Valetta.

(S) **Berlino**, 2. — La Berliner-Liedertafel, associazione corale, composta di circa 200 persone, è partita iersera per un viaggio musicale in Italia.

La Berliner-Liedertafel visiterà Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Per la memoria d'un artista.

Un comitato d'onore, del quale fanno parte il ministro Baccelli, senatori e deputati, nonchè le più gentili e intelligenti signore di Roma, ha ordinato un grande concerto per onorare la memoria del maestro G. A. Toussan, artista ben noto a Roma, ove ebbe una fiorente scuola di canto. Si tratta anche di beneficare la vedova e due figli che egli ha lasciato in età ancor tenera.

Il concerto avrà luogo domani, alle 4 pom., nella Sala Palestrina; e vi prenderanno parte numerosi artisti, molti dei quali allievi del Toussan. Sarà eseguito l'*Eros* del maestro Nardi, sotto la direzione del prof. cav. Manfredo Pellisier; Antogno Cotogni canterà fra altro nel duetto celebre delle *Nozze di Figaro*; si avrà musica di Chopin e di Liszt, eseguita dalla signorina Santini; e l'orfana del maestro canterà una *Romanza* scritta dal padre.

Alla nobiltà dello scopo corrisponda l'esito della festa musicale.

Novelli in Egitto.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Alessandria, 2, ore 11. — L'inaugurazione delle recite straordinarie ha segnato un altro gran successo per Ermete Novelli: si calcola che egli dovrà restare fra noi due sere più dello stabilito, perchè non c'è stato modo di contentare tutti coloro che volevano prendere prenotazioni di posti.

La serata rimarrà memorabile per la rappresentazione di *Papà Lebonnard*: fiori e doni e applausi a tutti gli artisti.

L'incasso serale è calcolato a dodicimila franchi. Qui non si ha ricordo di tante feste fatte ad un artista.

Drammi di terra e di mare.

(S) **L'Avana**, 3. — Un incendio ha distrutto la scorsa notte il casino spagnuolo di Matanzas.

Sports

Scherma — Ci telegrafano da **Vienna**:

L'accademia indetta dal professore Barbasetti, ed alla quale prendeva parte il celebre mancino Kirschoffer, è riuscita splendidamente.

Il pubblico era in grande aspettativa per questo importante avvenimento schermistico, quindi accorse straordinariamente numeroso. Assistevano anche l'arciduca ed il personale di varie Ambasciate. Barbasetti ottenne completo successo e fu festeggiatissimo.

I nostri rallegramenti al valente maestro, vanto della nostra scuola schermistica.

Ippica — Ecco, per chi desidera saperle, le *quote* del *Derby Reale* (L. 24,000, m. 2400) che avrà luogo giovedì 20 aprile:

2 *Morgana II* — 4 *Arconte, Serpentina. Elena* — 6 *Tarantella, Marcantonio* — 8 *Mbogo, Nomentano, Guitarriste* — 10 *Dario* e *Diogene* — 15 gli altri.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 31 *(ritardata)*. — Abbiamo avuto la visita degli allievi della Sezione Industriale della R. Scuola Giulio Romano, di Roma, condotti dal prof. Muratori, accompagnati dai proff. Jaconianni e Bravi, a visitare i nostri Stabilimenti industriali.

L'ingegnere Mattei cortesemente li accompagnò ad ammirare le bellezze dell'antica villa di Vopisco; quindi all'officina per l'illuminazione, ove i giovani ebbero, a gentile e infaticabile Cicerone, il signor Guiducci, della Società per le forze idrauliche. Così videro i due motori, turbine Girard, di 60 cavalli che trasmettono l'azione a due alternatori Siemens, che alimentano due circuiti con trasformatori.

Era in attività una delle turbine, che dava la forza per lo Stabilimento di elettrolisi Garut e Pompili. I giovani visitarono anche questo Stabilimento, ove videro tante cose che a stento s'imparano sui libri. Quindi passarono alle ferriera e lamiera Tani, ove assistettero alle fusioni e all'opera dei colossali martelli idraulici.

Dopo una geniale refezione, gli ospiti graditi ripartirono per Roma.

Campagnano, 3, ore 12. — In località *Pavoni*, sulla via omonima, circa 14 chilom. lontano dall'abitato fu rinvenuto ucciso per varii colpi di randello al capo il calzolaio Francesco Palombi di Ronciglione. Nessuna notizia sui colpevoli e sul movente del delitto.

Gran festa di Frascati.

Sabato sera, per espresso, ricevemmo un manifesto in francese della grande festa dei Castelli romani, che avrà luogo oggi a Frascati. Confessiamo che l'abbiamo preso per un pesce d'aprile e siccome il far correre della gente a Frascati ci pareva uno scherzo un po' troppo spinto, non ne abbiamo parlato.

Domenica però ci pervenne la lettera del Sindaco, che confermava come realmente quest'oggi Frascati festeggierà la ricorrenza della fondazione della città con una grande festa campestre alle storiche rovine del Tuscolo.

Ecco il programma:

Ore 3 1/2. Il Municipio e le scuole precedute dalla musica muoveranno dal palazzo comunale verso il Tuscolo.

Ore 14 1/2. Ricevimento delle scuole di Monte Compatri - Rocca di Papa - Monte Porzio Catone - Rocca Priora - Grotta Ferrata e Colonna, nell'antico Anfiteatro.

Ore 15. L'illustre prof. Tomassetti parlerà della storia e dei ruderi del Tuscolo sulle splendide rovine dell'antico Teatro.

Ore 15 1/2. Le scuole del Distretto canteranno un Inno popolare.

Coloro che accorreranno quest'oggi a Frascati sono avvertiti che possono recarsi al Tuscolo in vettura, attraversando le ville Piccolomini - Rufinella - Lancellotti - Aldobrandini e Camaldoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 4 Aprile 1899 — S. Isidoro.

Leva il Sole alle ore 5,49 m. — Tramonta alle 6.38 s.
Leva la Luna alle ore 2.12 s. — Tramonta alle 0.1 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Aprile, ore 14.

Europa: ancora bassa pressione al Nord 752 Pietroburgo; elevata al Sud-ovest 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al Sud e nelle isole poco variato Italia superiore; qualche pioggia leggiera al Sud, qualche nebbia al Nord.

Stamane cielo coperto versante superiore Tirrenico, generalmente sereno altrove.

Barometro: 769 Cagliari; 768 Genova, Roma, Catanzaro; 767 Domodossola, Venezia, Foggia, Lecce.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente, cielo vario.

Sciarada a rompicapo

Mi propongo in latino ed in volgare
Ad un congiunto, sempre al singolare,
E non volgare, ma forbito e fino
Do' un poeta latino

Spiegazione del Passatempo precedente:
COR-DI-ALE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 31 marzo e 1 aprile
Nati 43 compresi 2 nati morti.
Morti 57 compresi 18 sotto i 7 anni.

MORTI

Mansani Olga di Enrico, Roma, 9
Ricci Giovanni di Arcangelo, Firenze, 28, celibe
Degli Innocenti Augusto fu Giuseppe, Firenze, 74, coniug.
Palini Angela fu Giuseppe, Roma, 68, vedova
Mercuri Giuseppe fu Antonio, Roma, 75, vedovo
Guerra Lucia fu Francesco, Roma, 64, coniug.
Verdat Elena di Sebastiano, Roma, 29, coniug.
Cesarini Teresa fu Alessandro, Roma, 77, vedova
Valentini Luisa fu Antonio, Roma, 59, vedova
De Gasperis Vincenzo fu Domenicantonio, Sora, 80, coniug.
Bellois Rosalia fu Giuseppe, Chalons, 68, vedova
Andreoli Maria, Roma, 25, nubile
Biagietti Ferruccio fu Gabriele, Siena, 48, coniug.
Bellelli Armando di Serafino, Roma, 18, celibe
Venuti Maria di Gregorio, Roma, 26, nubile
Reguoli Pietro fu Nicola, Forlì, 82, vedovo
Gabriello Annunziata fu Francesco, Frosinone, 70, vedova
Ferri Maria fu Lorenzo, Urbania, 56, coniug.
Cimini Rosalba fu Saverio, Frosinone, 45, nubile
Bianchi Ida fu Alessandro, Roma, 15
Laporta Pietro fu Vito, Palermo, 60, coniug.
Utili Emilia fu Luigi, Roma, 9
Miccinelli Pietro fu Angelo, Acuto, 76, vedovo
Galli Giacinta fu Giuliano, Collepardo, 47, coniug.
Giacchero Giuseppa fu Giovanni, Torino, 65, vedova
Adami Lucia fu Andrea, Roma, 75, vedova
Lausdei Erminio fu Benedetto, Roma, 83, vedovo
Mariani Angela fu Benedetto, Roma, 29, vedova
Quattrocchi Giuseppa fu Antonio, Velletri, 29, coniug.
Filonzo Giuseppe fu Angelo, Iesi, 57, vedovo
Carli Maria fu Giuseppe, Roma, 67, vedova
De Dominicis Luigi fu Vincenzo, Roma, 31, celibe
Barbieri Giuseppe fu Giocchino, Bologna, 47, coniug.
Conti Matilde di Nicola, Grottaferrata, 59, vedova
Nicola Giovanni Pietro di Enrico, Pergem, 67, celibe
Velocci Teresa fu Giovanni, Alatri, 74, nubile
Zani Antonio fu Pietro, Faenza, 83, coniug.
Volpini Marcello di Lorenzo, Roma, 13, celibe
Wilson Giuseppa, 41

I figli della defunta

MATILDE CONTI Ved. CAVIGIOLI

ringraziano commossi tutti coloro che vollero rendere l'ultima prova di affetto alla cara estinta intervenendo numerosi al trasporto ed alla messa di *requiem*.

Da Roma alle Marmore

Il treno speciale per la gita da Roma alla cascata della Marmore presso Terni sarà effettuato, invece che al Giovedì come erasi stabilito in principio, tutti i Mercoledì incominciando da domani, 5, e sarà continuato fino a nuovo avviso.

La partenza da Roma Termini ha luogo col direttissimo alle 9.30, ed il ritorno a Roma alle 19,10.

Il biglietto di andata e ritorno costa L. 20,05 in 1. classe e 14,05 in 2. comprese le sopratasse.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 18.1 — Minimo 6.7.

Quirinale — Domenica S. M. il Re ricevette il Senatore Pagano Guarnaschelli primo presidente della Cassazione di Torino, il comm. Puccioni primo presidente della Corte di appello di Roma, il direttore generale delle ferrovie Sarde comm. Segrè e l'on. deputato Sili.

Congresso della stampa. — Domani, 5, alle 10 1/2 avrà luogo l'inaugurazione del VI Congresso intern. delle Associazioni della stampa, per il quale sono digià giunti in Roma molti delegati dall'estero e non pochi dall'interno. Parecchi sono venuti in compagnia delle loro signore, che da sole raggiungeranno la cifra di quattrocento.

Ecco il programma dei lavori e delle feste.

Martedì 4 *Sera.* Le sale dell'Associazione saranno aperte per un ricevimento ai congressisti.

Mercoledì 5 *Mattino.* Inaugurazione solenne del Congresso nel gran sala del Campidoglio.

Pomeriggio. Prima seduta del Congresso nella sede della Associazione della stampa.

Sera. Ricevimento al « Circolo Artistico Internazionale. »

Giovedì 6 *Mattino.* Seconda seduta del Congresso.

Ore 2 pom. Terza id.

Ore 4 1/2. « Garden Party » offerto dalle LL. MM. nei giardini del Quirinale.

Sera. Serata di gala in teatro.

Venerdì 7. *Mattino.* Quarta seduta del Congresso.

Pomeriggio. Quinta ed ultima seduta del Congresso.

Sera. Ricevimento nel Palazzo e Musei Capitolini, offerto ai congressisti dal Sindaco di Roma.

Sabato 8. *Mattino.* Visita agli scavi del Foro.

Mezzodì. Colazione al Palatino offerta da S. E. il Ministro della P. I.

Sera. Banchetto offerto dall'Associazione della Stampa e chiusura officiale del Congresso.

Domenica 9. *Giornata di riposo*, destinata a gite in comitiva nei dintorni di Roma (Castelli romani, Tivoli, Terni ecc.).

Lunedì 10. *Mattino.* Partenza per Napoli con treno speciale.

Il programma delle feste a Napoli, a cui i congressisti sono tutti invitati, verrà comunicato più tardi.

Saranno poi aperte le inscrizioni per una gita di alcuni giorni in Sicilia, gita promossa e diretta dalla Stampa e dalle Autorità locali, a cui potrà prendere parte, avuto riguardo alle difficoltà di viaggio e di tempo, circa una sessantina di congressisti.

La città di Venezia, in occasione dell'inaugurazione della terza Esposizione Internazionale di Belle Arti, organizzerà pure speciali accoglienze ai congressisti.

Per lo scioglimento delle Congregazioni di carità. — Da varie Prefetture sono stati presentati dei dubbii al Ministero, sul termine che si debba intendere dalla legge assegnato alla gestione temporanea della Congregazione di carità nei casi di scioglimento dell'Amm. e più specialmente per stabilire:

a) se, sciolta per la prima volta una Congregazione di carità, ed affidatane la gestione temporanea ad un commissario, sottraendola, per speciali ragioni, alla Giunta municipale, debba l'opera del commissario essere limitata a due mesi dalla data del decreto di scioglimento, a norma del secondo comma dell'articolo 47 della legge 17 luglio 1890, o debba invece durare per tre mesi, giusta il terzo comma dello stesso articolo;

b) se, trattandosi di scioglimento di una Congregazione di carità la quale, oltre ad amministrare il proprio patrimonio od anche semplici fondazioni elemosiniere, dotali o straordinarie largizioni, abbia l'amministrazione di speciali istituti, come spedali, monti di pegni, monti frumentarii, ecc., la gestione temporanea, sia essa affidata alla Giunta municipale o ad un commissario, debba sempre limitarsi a due od a tre mesi, secondo i casi previsti dall'articolo 47 della detta legge, o non sia invece consentito un termine più lungo.

Nell'intento di dare una norma generale ed uniforme in tale materia, il ministero ha richiesto sui detti quesiti il parere del Consiglio di Stato e questo ha ritenuto:

« Sul primo quesito, dovere la temporanea gestione affidata ad un Commissario in sostituzione della Giunta municipale, durare non oltre i due mesi prescritti, cioè non oltre i termini assegnati alla Giunta municipale, a cui il Commissario si sostituisce, non essendovi ragione per assegnare a lui un termine più lungo.

« Sul secondo quesito, che allorquando si tratti della gestione provvisoria di una Congregazione di carità, che abbracci anche quella di speciali istituzioni di pubblica beneficenza, nelle quali si verificarono i disordini che provocarono lo scioglimento, il termine per la ricostituzione dell'amministrazione ordinaria, sia quello di sei mesi, e non i termini fissati dall'articolo 47, questi termini invece restando fermi, quando lo scioglimento sia avvenuto, non per ragione dell'amministrazione di uno speciale istituto, ma soltanto per cause direttamente inerenti all'ufficio proprio della Congregazione. »

Nei Musei. — Per cortese concessione del ministro Baccelli e del sindaco di Roma, da oggi a tutto il 15 corr. i signori Congressisti e loro signore avranno libero ingresso in tutti i Musei governativi e municipali di Roma e di Napoli con la semplice esibizione del loro distintivo.

Grande concorso ippico. — Il Comitato romano di questo grande concorso ippico, in vista del *Derby Reale* che si correrà il 20 corr. e che naturalmente raccoglierà i principali *sportmens* di Europa, ha fissato che detto concorso abbia luogo al " Velodromo Roma „ mercoledì 19 aprile.

Sia per la data, che ci sembra felicissima, che per il programma ricco di premi e per le numerose adesioni che il Comitato ha ricevuto, siamo certi che questo concorso riuscirà il più importante d'Italia.

Nuovi medici provinciali. — Il 9 corrente comincieranno gli esami orali fra i concorrenti al posto di medici provinciali.

Sopra 46 che subirono l'esame scritto, soltanto 20 sono ammessi agli orali.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di **Adelina Del Valle de Paz**

Capitolo IX.

Dove si vede che Hingaut aveva avuta troppa furia d'andarsene, e poca di ritornare

Le grida raddoppiarono e la gente cominciava a farsele intorno. In quel momento una voce susurrò presso di lei:

— Appoggiatevi al mio braccio signora, e non temete.

Marta obbedì, senza sapere ciò che faceva, e senza neanche guardare il generoso che veniva a soccorrerla.

I clamori, diventarono minacciosi e gli epiteti cadevano come grandine sulla ragazza e sul suo cavaliere.

— Pare che ne abbia due; uno dentro, uno fuori.

— Un militare ed un borghese...

— Ed è il militare che soccombe!

Scoppi di risa accompagnavano quelle rozze facezie, e non uno si toglieva dalla folla per prendere le difese d'una donna.

Lo sconosciuto soltanto ebbe la felice idea di non rispondere e di affrettarsi il più che potè, trascinandosi dietro la giovane, che non aveva più la forza di reggersi.

— Non temete, le diceva sottovoce, più commosso in fondo di quel che voleva parere; cercate di sostenervi per dieci minuti ancora e potremo sfuggir loro.

Marta lo ascoltava appena e si spicciava a fuggire un pericolo di cui non si rendeva più conto.

Un'idea soltanto le rimaneva chiara.

Hingaut; sperava ancora veder comparire Hingaut.

Ma il vecchio non si vedeva e quei forsennati urlavano ancora. Il tumulto minacciava di diventare un inseguimento quando sopraggiunse un caso fortunato.

Un omnibus; fu un omnibus che salvò Marta e il suo difensore.

La strada del sobborgo San Germano, era strettissima e appena appena vi potevano passare due carrozze di fronte.

Allorchè l'enorme veicolo che trasportava i viaggiatori giungeva al trotto dei suoi cavalli produceva in quello stretto passaggio lo stesso effetto di una balena che risalisse un fiume.

Obbligava i passanti ad addossarsi al muro.

Questa volta si produsse lo stesso effetto e i gruppi per non essere schiacciati dovettero sbandarsi.

Se la rifecero anche con l'omnibus; ma questo proseguì la sua corsa.

I due perseguitati potettero scivolare fra le case e le ruote vociferante tumultuava dinanzi ai cavalli.

Lo sconosciuto approfittò di quel momento, per dire alla sua protetta:

— Cercate di correre; a venti passi di qui, saremo fuori d'imbroglio.

E la sorresse così fortemente che riuscì a trascinarla. Prima che la strada fosse libera, raggiunsero l'angolo d'una casa di via delle Feuillantines.

— Da questa parte! siamo giunti! — esclamò il salvatore. Quest'assicurazione ridonò le forze alla ragazza, che potè correre senza neanche domandare dove andava.

Se fosse stata padrona di sè avrebbe esitato ad entrare sotto un androne, dove fu quasi spinta e quindi rifiutato di andar oltre.

Ma i rumori della strada percuotevano ancora le sue orecchie e le pareva che tutta quella gente le corresse dietro.

Quindi non pensò che a mettersi in salvo.

— Entrate, presto — disse l'unico uomo al quale credette potersi affidare.

Non guardò neanche dove entrava e prima di rendersi conto di quanto le accadeva si trovò in una stanza rischiarata da due finestre.

Era la stanza principale d'un appartamento al pianterreno dove abitava il sedicente salvatore.

Dopo aver tirato il chiavistello nel caso venisse in testa a quella plebaglia d'invadere il suo domicilio, posò il cappello, passò la mano nei capelli e dette uno sguardo ad uno specchio, facendo avanti una poltrona.

Marta mezza morta dallo spavento, vi si lasciò cadere ed alzò per la prima volta gli occhi sul giovane.

Egli era biondo e vestito elegantemente; i suoi lineamenti per quanto regolari non avevano espressione e il suo portamento non aveva nulla di elegante quantunque cercasse di darsi un'aria disinvolta.

Se ne stava in piedi dinanzi alla giovane e la guardava sorridendo.

— Che fortuna che mi sia trovato là! non è vero? — disse senza preamboli. Senza di me piccina mia, avreste potuto passare un brutto quarto d'ora. Ah! perbacco, questi parigini non sono comodi.

Marta trasalì e il sangue se affluì al viso.

Non aveva mai udito un simile parlare e cominciava a rimpiangere di aver avuto troppa fiducia.

— Signore — disse a stento — devo ringraziarvi del favore che mi avete reso, ma...

— Ringraziarmi! Non merita il conto. Son troppo contento si sia presentata l'occasione di parlarvi... Vi seguivo dal Lussemburgo senza potervi raggiungere... Sapete che con quei piedi trottate molto bene? — esclamò il biondino facendo atto di avvicinarsi.

La signorina Mouliner si alzò immantinente, resa forte dall'indignazione.

— Voi prendete abbaglio, signore — diss'ella con fredda dignità, che calmò i bollenti ardori del suo ospite.

Vaticano — Contrariamente a quanto hanno detto i giornali domenica il Papa non ha celebrato la messa, ma ascoltò quella celebrata dal suo segretario Monsignor Angeli.

— Nella cappella Paolina celebrò la messa monsignor Cagiano di Arevedo. Vi assistevano la guardia Palatina e i gendarmi pontifici ai quali venne distribuita la comunione per il precetto pasquale.

— Monsignor Ireland partirà da Roma nella settimana ventura dopo essere stato ricevuto in udienza di congedo dal Papa.

— Ieri a S. Pietro venne fatta l'esposizione delle reliquie.

— Come annunziammo, ieri mattina nella Cappella Borghesiana, in S. Maria Maggiore, Don Eugenio Pacelli, figlio al consigliere comunale avv. Filippo, ha celebrato la sua prima messa assistito all'altare, come padrini, da mons. Azzocchi e dal padre Lais.

Nel coretto assisteva alla funzione il cardinale Vincenzo Vannutelli; e avanti all'altare insieme ai genitori del novello sacerdote allo zio comm. Pietro Pacelli nostro collega in giornalismo, ai parenti stava una eletta di signore, di ecclesiastici e laici, fra cui si notavano i monsignori Bartolini, Buoncompagni, Gessi, il padre Calenzio dei Filippini, il padre Herzog, i consiglieri comunali conti Santucci, Soderini, cav. Persichetti, avv. Iacoucci, ing. Ingami, comm. Aliata, ecc.

Dopo la messa nella Sala Paolina con intervento del cardinale arciprete è stato servito un rinfresco.

Arte Sacra. — S. E. il card. Parrocchi, Vicario di Roma, ha inaugurato in questi giorni una nuova fabbrica di statue religiose in cartone romano nei locali del Pontificio Seminario Romano in piazza S. Agostino n. 6.

Questo nuovo stabilimento, che fa onore all'arte nostra, è stato fondato dal prof. Augusto Foli un artista distintissimo, disegnatore e incisore altamente apprezzato.

Nello stabilimento si ammirano splendide statue, tra le quali rimarchevoli un *Gruppo della Crocifissione*, *Un Cristo morto* in urna dorata, le statue della *Madonna di Lourdes*, ricchissime e semplici, dell'*Addolorata*, di *S. Antonio*, del *Cuore di Gesù*, della *Vergine*, del *S. Cuore*, dell'*Immacolata*, di *S. Pietro* e *S. Paolo*, della *Madonna col Bambino*, di *S. Lucia*, di *S. Giuseppe col Bambino* ecc. Veramente splendida la maestosa figura del *Redentore*.

Si tratta di vere opere d'arte modellate con grandissima cura e con artistica originalità che variano da un'altezza di 15 centimetri a due metri e mezzo. Lo stabilimento lavora inoltre anche in plastica stearinata, in gesso duro montato in ferro, e in terra cotta, o legno, o pietra, o bronzo cesellato e in marmo superiore.

Le decorazioni sono o semplici senza dorature, o semplici con dorature, o semiricche, o ricche, ed anche ricchissime e a broccato romano.

S. E. si congratulò moltissimo col prof. Foli e col personale che lo coadiuva per la splendida esecuzione dei varii lavori che giustamente destano l'ammirazione dei numerosi forestieri che in questi giorni visitarono lo stabilimento.

Una simpatica festa. — Nella giornata di Pasqua ebbe luogo la premiazione dei soldati che più si distinsero per profitto e assiduità alle conferenze agrarie promosse dall'on. Baccelli.

La premiazione ebbe luogo nel maneggio della Caserma Vittorio Emanuele, ornato con trofei di bandiere, stendardi, piante e fiori.

Suonava il concerto dei carabinieri.

Alla simpatica cerimonia assistevano il generale Tarditi, sottosegretario di Stato alla guerra, i generali Pedotti, comandante interinale del corpo d'armata, Lazari, Sismondo, Valcamonica, Bruti e Burzio, tutti i colonnelli dei reggimenti residenti a Roma, gli addetti militari colonnello von Jacobi, dell'ambasciata di Germania, il colonnello conte Marenzi, dell'ambasciata d'Austria-Ungheria e numerosi ufficiali di tutte le armi.

Il generale Tarditi pronunziò un applaudito discorso col quale accennò più specialmente ai servigi molteplici che l'esercito reca al paese all'infuori del suo compito strettamente militare. Accennando all'istruzione agraria che si va diffondendo tra i militari, ne ricordò i fautori, primo tra i quali il Principe di Napoli, e fece voti perchè anche in questa nobilissima opera di civiltà l'esercito, come sempre, sappia rendersi benemerito della patria.

Il cav. Nazari quindi, tracciando brevemente la storia del corso ringraziò quanti, favorendolo, permisero che arrecasse utili risultati.

Dopo ciò si procedette alla distribuzione dei premi.

Ai premiati, secondo il sorteggio avvenuto presso i singoli Corpi, vennero assegnati 50 orologi d'argento e 300 volumetti d'agricoltura donati dall'on. Baccelli, 200 coltelli da innesto e 700 volumetti offerti dal ministero di agricoltura e alcune dozzine di portamonete dati dall'Unione militare.

Il prof. Agostino Lunardoni poi mandò alcune diecine di pregevoli pubblicazioni agricole, le quali vennero ripartite fra gli ufficiali di varie armi, che con maggior interesse hanno seguito il corso delle conferenze.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 9 corr. alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Conferenza agraria. — Ieri il cav. Poggi, alla presenza di un numeroso uditorio, tenne la terza delle sue conferenze agrarie.

Stante l'abbondanza della materia siamo costretti a riaviare a domani la consueta relazione.

Una rettifica. — Riceviamo e pubblichiamo:

" Il *Popolo Romano* di sabato raccontava un brutto fatto come accaduto nella chiesa di S. Lorenzo in Panisperna cui avrebbe appartenuto il colpevole.

In quella chiesa non avvenne niente ed il Poise Giuseppe vi è ignoto.

Voglia perciò rettificare „.

Il Rettore
P. Anacleto Civitani dei Minori.

La notizia era sul *libro nero*. Evidentemente quindi ci deve esser un equivoco sulla qualifica dell'individuo e sulla sua residenza.

Il maresciallo Palombi — A Castro dei Volsci si è ucciso, impiccandosi, l'ex maresciallo dei carabinieri Nicola Palombi.

A Roma il Palombi era notissimo. Per molti anni era stato addetto alla custodia dei detenuti ai Filippini.

Avvenuto il furto della cassaforte nella cancelleria della Corte d'appello, il Palombi fu sottoposto a parecchi interrogatori da parte dei suoi superiori e dall'autorità giudiziaria, giacchè i ladri erano entrati nel palazzo dalla porticina riservata ai carabinieri.

Il Palombi ne fu talmente impressionato che temette di esser chiamato responsabile del reato e un giorno a Campo Verano attentava ai propri giorni esplodendosi due colpi di revolver alla tempia destra.

Dopo un paio di mesi di cure, uscì dall'ospedale cieco dall'occhio sinistro. Riformato si ritirò a Castro dei Volsci, suo paese natio, ove ieri pose fine miseramente ai suoi giorni.

Disgraziato!

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 aprile 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	549	107	656	13	—	15	15	6	1	—	22	548	101	649
S. Antonio	155	248	403	2	—	2	—	1	—	—	1	157	247	404
S. Galla	151	—	151	1	—	1	1	—	—	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	443	443	—	13	13	—	2	—	5	7	—	449	449
S. Giacomo	163	89	252	5	—	5	2	2	—	—	4	166	87	253
Consolaz.	80	30	110	4	1	5	2	2	—	—	4	82	29	111
S. Gallicano	62	116	178	1	2	3	—	2	—	—	2	63	116	179
	1160	1033	2193	26	16	44	20	15	1	5	41	1167	1029	2196

Un suicidio. — Al vicolo dei Canneti, fuori porta Pia, sabato verso le 10, fu rinvenuto appoggiato ad un muricciuolo, poco lontano dalla villa Patrizi, un individuo vestito decentemente che non dava più segni di vita.

Dalla bocca versava del sangue. Erasi esploso un colpo di rivoltella!

Avvertita del fatto la delegazione di P. S. di porta Pia accorreva sul posto un funzionario, il cav. Verzani, insieme al maresciallo dei carabinieri Florio. Non ebbero altro da fare che constatare la morte del disgraziato.

Frugato nelle tasche trovarono varie carte dalle quali l'individuo potè essere identificato per l'impiegato al debito pubblico, Barbieri Giuseppe, di anni 40, da Fiesole, abitante in via Pagliari 18.

Il suicida lasciava una lettera diretta alla moglie, signora Virginia, per chiederle perdono del triste passo cui era stato spinto — a quanto pare — da gravi ragioni.

In terra fu rinvenuta una bottiglietta contenente del laudano. Era quasi vuota. Si suppone quindi che il Barbieri avesse ingoiato parte del liquido.

La causa del suicidio non è stata accertata.

La giornata di Pasqua — E' trascorsa quietissima. Durante la mattina molta folla in tutte le chiese per assistere alle cerimonie religiose — specialmente a San Pietro; — nel pomeriggio vivissima animazione fuori le porte della città per solennizzare con la tradizionale baldoria la simpatica ricorrenza.

La cronaca spicciola non reca nel suo triste fardello che poche baruffe e due suicidii — uno dei quali avvenuto in una forma stranissima.

Si tratta di questo.

In un fosso sulla via Tiburtina presso il Portonaccio, si rinveniva il cadavere di un giovane dell'apparente età di 25 anni, completamente nudo.

L'individuo si era ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Presso di lui trovaronsi i suoi abiti piegati con cura, la camicia, gli stivaletti e il cappello.

Ancora non si sa chi sia il disgraziato: ma evidentemente quel costume adamitico lascia dubitare che si tratti di un povero pazzo!

— Un altro suicida sconosciuto fu trovato all'Orto Botanico presso la Palestra. Anch'esso erasi ucciso con un colpo di rivoltella.

L'uno e l'altro furono trasportati a San Bartolomeo all'Isola per essere identificati.

La cronaca del coltello segna poi tre ferimenti abbastanza gravi dovuti tutti più o meno ad una eccessiva... allegria.

— In via Bodoni 27 il calzolaio Giulio Coretti di anni 19, veniva raccolto con una tremenda coltellata al ventre — Un po' pel sangue versato, un po' — anzi più specialmente pel vino bevuto dal Coretti — non fu possibile sapere chi fosse il suo feritore. Se ne dovette incaricare quindi l'autorità di P. S. che finì per arrestare certo Pinci Enrico, un giovinotto sui 20 anni. Il Coretti si spera che possa cavarsela sebbene sia in uno stato assai grave.

— Nelle stesse condizioni trovasi più o meno il bracciante Primo Santini, di anni 45, da Sassoluco. Fra un asso ed un sette ricevette una coltellata penetrante in cavità per la quale corse il rischio di perdere la partita.

E per la Pasqua basta.

Apoplessia — In via Frattina fu trovato in terra privo di sensi un individuo, dell'apparente età di anni 45, vestito all'operaia, che dall'aspetto sembra essere un carbonaio.

Il poveretto moriva poco dopo all'ospedale di S. Giacomo.

Una vecchia bruciata — Nella sua abitazione alla Tribuna di Campitelli 23, certa Enrichetta Vivanti di anni 71, essendo in cucina, lo si appiccava accidentalmente il fuoco alle vesti.

La povera vecchia fu subito soccorsa dalla gente di casa; ma trasportata alla Consolazione poco dopo cessava di vivere per le ustioni riportate.

Attenti ai bambini. — Il bambino Sacchetti Amaranto, da Poggio S. Lorenzo, sabato alle 13.30 trovavasi sul pianerottolo della sua abitazione, in via Messina 30, a giuocare con altri ragazzi. Ad un tratto volle affacciarsi alla ringhiera e, sportosi troppo in fuori, cadde nella tromba delle scale.

Condotto a S. Antonio non gli riscontrarono fortunatamente che una contusione alla coscia destra.

Biglietto falso. — In via dei Serpenti fu arrestato De Santis Antonio nel mentre tentava di spendere un biglietto falso di L. 50.

— Presso porta del Popolo D'Angelo Giuseppe comperava dal venditore ambulante Piccioni Guido un soldo di castagnaccio pagandolo con una carta da una lira falsa. Fu arrestato.

Investimenti. — Gradi Teodolinda, di anni 13, in via Marmorata portando sulle braccia il fratellino Gennarino, di anni 5, fu investita dal tram elettrico 215 condotto da Ginocchi Romolo. L'urto faceva cadere in terra la donna ma il bambino rimase illeso. La Teodolinda riportò delle contusioni al braccio destro.

Il signor Lampugnani Giovanni la trasportò alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 10 g.

Ladri. — Pancrazio Battista d'anni 47 da Piano di Castello con la scusa di chiedere l'elemosina s'introdusse nel negozio di fiori artificiali in via del Corso 452 e visto che non vi era alcuno aprì il cassetto della scrivania rubandovi lire 45 in biglietti ed argento.

Sorpreso dal garzone Morganti Alfredo, questi lo fece arrestare dalle guardie.

— Presso l'orologiaio Cecchini Ugo in via del Gambero fu sequestrato un orologio da tavola stile Impero rubato nell'aprile 1897 nel negozio di Stoppa Federico in via dei Pastini 2.

— In piazza Montecitorio fu arrestato Cerroni Luigi nell'atto che destramente cercava di borseggiare un signore.

— In via del Corso capitò altrettanto a Serafini Vincenzo di anni 22, romano, mentre cercava di alleggierire di una spilla d'oro il sig. Barzotti Biagio.

Arresti. — In via Venti Settembre, il vetturino Filosofi Giuseppe avendo oltraggiato due guardie municipali fu dichiarato in arresto. Egli allora oppose resistenza, spalleggiato dal fratello Romeo, che era accorso imbrandendo un coltello.

Giunsero alcuni granatieri ed il bollente automedonte si potè finalmente tradurre al Commissariato del Castro Pretorio.

Suo fratello riuscì a fuggire.

Teatri di Roma

3 *aprile*

" La Bohème „ con G. Bellincioni al Costanzi.

E' stato un successo completo per l'artista insigne, un lieto avvenimento per l'apertura della magnifica stagione lirica che sotto auspici migliori non poteva certo inaugurarsi.

Il concorso del pubblico fu addirittura straordinario, e la sala, luminosa, offriva un aspetto incantevole: nei palchi belle, elegantissime signore, e nelle poltrone una folla di uomini politici, di artisti ed anche di signore; le sedie, l'anfiteatro e persino il lubbione gremiti alla lettera.

Appena la Bellincioni si presentò sulla scena, il pubblico l'accolse con un grandissimo ed entusiastico applauso, applauso che si rinnovò e si ripetè sempre caloroso sino alla fine dell'opera.

La Bellincioni non smentì indubbiamente, anche in questa parte, che per la prima volta eseguiva, la consueta valentia ed il solito fascino che accompagna sempre ogni sua interpretazione. Oramai ci sa: l'arte della Bellincioni è tale, e possiede tanti tesori invidiabili i quali è inutile rilevare, discutere, magnificare. L'artista eletta possiede il segreto, diciamo così, della propria personalità: il canto suo sempre dolce, melodioso, soave, s'insinua nello spettatore, soggioga e vince... E così iersera essa apparve e fu una *Mimì* adorabile, piena di voluttà e di bravura.

Anche la Pasini fu una *Musetta* piena di brio e di vivacità, ed il tenore Mannucci spiegò la sua fresca e simpatica voce.

Bene il baritono Ardito ed a loro posto l'Achilli ed il Papi, il quale ultimo bissò la " Vecchia Zimarra, „ detta con molta grazia ed incensurabilmente.

L'orchestra e la direzione del m. Ferrari potevano essere forse più diligenti in qualche punto, ma questo piccolo neo sparirà senza dubbio alla replica di stasera.

Valle — Gustavo Salvini ha cominciato felicemente e con fortuna le sue rappresentazioni. Il pubblico, nell'*Amleto*, non solo l'applaudì, ma riconobbe in lui molte delle qualità che fecero glorioso il padre suo. Dalla voce forte, splendida, al gesto grande, simpatico, all'espressione vivissima dell'occhio intelligente, alla dicitura facile, correttissima, in tutto insomma vide non solo l'artista, ma il degno figlio dell'illustre padre. E per questo, ripetiamo, gli applausi furono frequenti e unanimi ed entusiastici, come pure le chiamate al proscenio ad ogni fine di atto.

Politeama Adriano — Iersera, innanzi ad un pubblico affollatissimo ed elegante, il Circo Equestre Max Schumann inaugurò la stagione di primavera nel grandioso teatro di Prati di Castello.

Il programma svolto fu dei più attraenti.

Molto ammirati i cavalli di cui è ricca la Compagnia Schumann, specialmente *Toncher* presentato dal direttore ed i 4 giovani stalloni neri di razza Trakhner che eseguirono i *quattro raggi solari*, un lavoro originale e che fu applaudito.

Tra gli esercizi di ginnastica il più attraente fu quello eseguito dal trio " Vasilescu „ artisti di corte della Rumania.

Il simpatico clown Ghezzi destò la più schietta ilarità nella sua entrata comica e nella presentazione dei suoi cavalli in miniatura.

Quest'oggi due rappresentazioni con programma nuovo e dei più brillanti ed in settimana importanti debutti.

E così anche in quest'anno la compagnia Schumann può fin d'ora contare sulla meritata simpatia del nostro pubblico, e le serate che si seguiranno all'Adriano saranno tutte liete, festose, divertentissime.

Per comodo del pubblico i biglietti dei teatri *Valle*, *Politeama Adriano*, *Quirino*, *Manzoni*, *Eldorado* e *Nuovo* si vendono presso l'Agenzia generale in piazza Venezia e precisamente dove si fermano i *tram*. Volendo si possono richiedere anche per telefono (numero *1328*) e l'*Agenzia* pensa a mandarli subito a domicilio senza alcun compenso.

E. Grieg a Roma.

Il concerto dato ieri a Santa Cecilia dall'illustre compositore norvegese Edvard Grieg, è riuscito una vera e solenne festa artistica. Il programma comprendeva quanto di più geniale e di più originale sia uscito dalla sua mente. S'è aperto con tre pezzi del *Sigurd Jorsalfar*, fra cui specialmente piacquero il *preludio* simpaticamente caratteristico ed una *Marcia trionfale* di grandissimo effetto.

Il successo si è ripetuto al *Concerto* in *la min.* per piano e orchestra che era già conosciuto, alle due *Melodie elegiache* di cui specialmente la seconda, *Ultima primavera*, ha destato un applauso entusiastico. Si è chiuso con la *Prima suite* per il *Peer Gynt*. Come intermezzo la signora Bergliot Ibsen ha cantato con molta grazia e finezza elegante.

Il Gulli è stato ottimo pianista, ed ottimo l'orchestra.

Non è il caso di analizzare le singole composizioni dell'ingegno originale e potente di E. Grieg. La melodia pura, l'eleganza e la novità delle armonizzazioni, la fattura sempre squisitamente geniale sono le maggiori sue doti, universalmente ammirate.

E A. Poggi.

Ultime Notizie

Ieri è partito per Firenze il Duca di Cambridge, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore inglese.

Le intenzioni del Governo.

Il ministro degli esteri, on. Canevaro, smentisce in modo reciso la sua supposta intervista riferita dal *Corriere della Sera* e dichiara che quel poco di esatto che vi è e tutto il resto spettano quindi esclusivamente all'autore della corrispondenza.

Noi siamo lieti di aver provocata questa smentita, che era necessaria: ma non sarà male ripetere che si chiacchiera troppo, mentre in materia di politica estera si pensa e si agisce e si manifestano le intenzioni soltanto a fatti compiuti o quando non si può farne a meno per esigenze del Parlamento, cercando anche in questo caso di non dimenticare Cornelio Tacito.

Senatori e deputati in Sardegna.

La Dir. Gen. della Navigazione Italiana, per l'occasione del viaggio dei Sovrani in Sardegna, ha messo a disposizione delle Presidenze delle due Camere il piroscafo *Orione* (uno dei più grandi e dei più comodi della Società, che compie i viaggi fra Genova e l'America del Sud) capace di 112 posti di classe per quei senatori e deputati che desiderassero recarsi in Sardegna in tal circostanza.

L'*Orione* salperà da Napoli il giorno prima della partenza dei Reali da Civitavecchia, in modo da precedere l'arrivo a Cagliari, soffermandosi poi in quel porto sino al giorno della loro partenza per Sassari.

Elezioni politiche.

Il collegio di Licata (Girgenti 3°) è convocato pel 23 corr. per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio, avrà luogo il giorno 30 successivo.

Nell'Eritrea.

Notizie da Massaua dicono che nel Tigrè si aspetta l'arrivo di Ras Makonnen. Egli doveva essere già arrivato ma il ritardo lo si deve imputare alla malattia che incolse il Ras un mese fa durante la sua permanenza in Borumieda.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Nasi ministro delle Poste e Telegrafi è partito ieri al tocco per Napoli donde proseguirà per Trapani dove si tratterrà due giorni.

Ministero Interno.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza coll'on. Canevaro intorno alla situazione internazionale.

La Commissione esaminatrice del concorso per alunno nell'Amministrazione provinciale di 260 concorrenti ne ha dichiarati idonei 76.

L'on. Pelloux ha sollecitato i colleghi a sbrigare tutti quegli affari dipendenti dai rispettivi Ministeri e che riguardano l'isola di Sardegna.

Ministero Guerra.

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a fare la sua visita di dovere al Ministro della guerra e al Sottosegretario di Stato generale Tarditi.

Ministero Esteri.

Il ministro a Pekino marchese Salvago Raggi, partirà per la sua destinazione il 9 corr.

Ministero P. Istruzione.

Il professore Callegari dal Liceo di Padova è stato nominato reggente provveditore agli studi a Trapani.

Il provveditore agli studi cav. Lanzani è stato collocato in aspettativa.

Il provveditore Toniazzo è stato trasferito da Forlì a Verona.

Ministero Marina.

Oggi farà ritorno in Roma S. A. R. il Duca di Genova.

Riprenderà gli studi per la difesa marittima e si occuperà del programma delle manovre navali.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. concernente disposizioni sull'ordinamento degli uffici dell'Amm. centrale del Min. dei L. P. e del R. Isp. gen. delle Str. ferrate — Id. id. col quale viene concessa la medaglia d'oro alla città di Chioggia, in riconoscenza del valore dimostrato dalla cittadinanza nella difesa dell'estuario Veneto nel 1848 — Id. id. che convoca il Collegio elett. di Licata (Girgenti III) per l'elezione del proprio deputato.

Id. id. riflettente costituzione di Ente morale — Stato sanitario del bestiame nel regno — Bollettino sett. fino al 25 marzo — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi di Europa — Giunta gov. per la unificazione dei debiti delle Prov. e dei Comuni della Sicilia: Avviso — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

A Parigi.

(S) **Parigi**, 1 Il Commissario di polizia fece, stasera, un'inchiesta negli uffici del *Figaro* circa la pubblicazione dei documenti, riguardanti l'affare Dreyfus.

Il Commissario redasse un processo verbale, nel quale fece constatare il rifiuto del gerente del giornale di dichiarare la provenienza dei documenti.

(S) **Parigi**, 3 — Il *Figaro* continua la pubblicazione dell'incartamento relativo all'affare Dreyfus.

Esso ha pubblicato ieri la deposizione del Presidente del Consiglio, Dupuy, che riferisce come il generale Mercier comunicò l'affare Dreyfus ai suoi colleghi del Ministero. Questi decisero di aprire un'inchiesta poichè il Ministro Hanotaux faceva riserve stante la provenienza del *bordereau*.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, riconosce di aver detto le seguenti parole, durante una conversazione con Poincaré e Lanessan: " Mi chiedo se nel 1894 non siamo stati vittime di una mistificazione „.

Il *Figaro* ha pubblicato pure la deposizione di Cavaignac, il quale cerca dimostrare che, anche se Esterhazy fosse l'autore del *bordereau*, un tradimento da parte sua è impossibile.

Esso pubblica, oggi, la fine della deposizione di Cavaignac, il quale dimostra che soltanto il capitano Dreyfus poteva conoscere i documenti enumerati nel *bordereau*.

(S) **Parigi**, 2 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha fatto oggi la sua prima uscita ufficiale, recandosi ad assistere alle corse ad Auteuil, accolto dalla popolazione con ripetute grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Non vi è stato alcun incidente.

Movimento della navigazione.

La posta nell'Africa Orientale

(S) **Aden**, 1. — Il piroscafo *Kanzler* della *Deutsche-Ost-Afrika-Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito per Napoli donde ripartirà circa l'21 aprile per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

ULTIMA ORA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Cagliari, 3 ore 14. — A Macomer certo Salvatore Ledda dopo aver sedotta Costantina Fredda l'abbandonò. La tradita, dopo aver cercato invano di ricondurre a sè l'infedele, l'uccise con un colpo di pistola. Venne subito arrestata e, insieme con lei, furono arrestati anche il fratello Pantaleo e tali Annibale Rossini e Salvatore Pala presunti complici.

Bari, 3, ore 11.25. — (*Spiritello*). In seguito ad un'inchiesta della Polizia urbana, la quale assodò delle irregolarità nell'amministrazione comunale, la Prefettura ordinò al Municipio di deferire i responsabili all'Autorità giudiziaria.

Pare che l'ex-assessore Caleno sia tenuto a rifondere al Comune ingenti somme.

— Le elezioni amministrative a San Severo sono state fissate per il 9 corr.

Massa, 3, ore 17. — (*m. g.*). Stanotte, per una mina appostavi da ignoti, rovinò una parte del ponte Vara della ferr. marmifera in contrada *Fontescritti*. I danni sono gravi: il transito è impedito.

Perugia, 3, ore 11.50. — (*Renzo*). Iersera verso le 22 a Rieti una pattuglia di carabinieri traduceva in arresto il fabbro Giuseppe Schicchi, quando ad un tratto fu circondata da parecchi individui — alla testa dei quali stavano il calzolaio Giuseppe Mercedi e il fabbro Francesco Schicchi — che tentarono di farle rilasciare l'arrestato. Ne seguì una vivissima colluttazione e i carabinieri, stretti da più parti, vedutisi ridotti a mal partito, dovettero fare uso delle armi. Il Mercedi s'ebbe una puntata di sciabola nel lato sinistro del torace tanto violenta che ne fu leso il cuore. Pare che il Mercedi rimanesse investito nello slanciarsi contro il carabiniere Grossi che teneva la sciabola in linea per difendersi. Il ferito morì quasi subito. Furono operati parecchi arresti. Francesco Schicchi, lievemente ferito, è latitante.

Lucca, 3, ore 11.30. — Circa le ore 24 di stanotte, presso la porta Sant'Anna, tre giovinastri, rimasti finora sconosciuti, esplosero due colpi di rivoltella contro Pasquale Bono, soldato nel regg. *Padova* cavall. qui di stanza, ferendolo gravissimamente all'addome. Il Bono è stato dichiarato in imminente pericolo di vita.

Civitavecchia, 3 (*Evopri*). — Stanotte una comitiva di una quindicina di giovinastri percorreva schiamazzando le vie di Tolfa. I carabinieri Carlo Bertinetti e Raffaele De Fumeri che si avvicinarono loro e l'invitarono a smettere, furono circondati ed aggrediti da alcuni di essi armati di coltello.

I carabinieri cercarono di estrarre la rivoltella, ma uno solo vi riuscì, il Bertinetti.

Uno della comitiva, Alessandro Paradisi, gli si fece addosso per disarmarlo.

Avvenne fra i due una grave colluttazione, durante la quale partì un colpo che uccise il Paradisi. Nel frattempo il carabiniere Bertinetti veniva ferito alla mano sinistra con un colpo d'arma incidente. I rivoltosi, veduto cadere il compagno fuggirono. Si fanno attivissime indagini per rintracciarli. La ferita del Bertinetti fu giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

La nota predominante in settimana, fu la fermezza per i frumenti; le avene e le segale si mantennero invariate ai soliti prezzi.

A Saronno frumento da 24.25 a 25.25, segale da 18 a 19, avena da 20.50 a 21.25, granturco da 13 a 14 il quintale; a Desenzano frumento da 23 a 24.50, granturco da 15 a 15.75, avena da 19.25 a 19.75 — A Torino grani di Piemonte da 25.25 a 25.75, granoni da 15 a 16.50, avene da 20.50 a 21 — A Cuneo frumento di prima qualità a 25.25, granturco a 14, avena a 21 il quintale; a Rovigo frumento Piave fino Polesine da 24.60 a 24.75, granturco da 13.75 a 14.25, avena da 18.25 a 18.50 — A Lugo frumento tenero da pane da 24.50 a 25.50, da paste da 25 a 25.50; granturco da 14 a 15, avena da 20 a 22 — A Parigi frumento per corrente fr. 20.80, per prossimo fr. 20.80, segala per corr. fr. 13.50, id. avena fr. 16.70 — A Pest frumento per aprile da fior. 9.35 a 9.36, id. avena da fior. 5.76 a 5.78; a Vienna frumento per primavera da fior. 9.42 a 9.43; id. segala da fior. 8.01 a 8.02, id. avena da fior 6.07 a 6.08.

Olii d'oliva.

A Genova mercato debole pei forti arrivi d'olio estero: si spera in una prossima ripresa. Sono fermi i prezzi nelle qualità fine nostrane essendo queste scarsissime.

Si vendettero quintali 200[250 Sardegna mangiabili da L. 108 a 114, id. fini 120 a 130. Quintali 50 Abruzzi fini da 170 a 125, qualche lotto di Molfetta con leggero difetto di secco non ha trovato compratore pel prezzo elevato che se ne chiedeva.

Gli olii della nostra Riviera di Ponente sono assai sostenuti avendo forti richieste dalla Francia, specialmente nelle qualità fine di giornata.

Qualche richiesta nelle qualità al Solfuro meridionali che si vendono da L. 40 a 45 0[0 chilò secondo il merito.

Sete.

Gli affari combinati in settimana sui nostri mercati, non furono di grande entità; ma bastarono a segnalare un leggero passo avanti nei prezzi. All'estero l'attività delle settimane precedenti non ha continuato, e questa ottava segna una calma relativa.

Prezzi fatti:

Gregge. — Italia 9[11 *extra* fr. 53 a 54, 1 fr. 52 Piemonte 10[12 *extra* fr. 54, 1 fr. 52, China filat. 9[11 *extra* fr. 54, 1 fr. 52, *tsatlee* 5 *best* fr. 34, 5 fr. 32.25, Giappone filat. 9[11, 1 1[2 fr. 52, 2 fr. 51, 10[12 1 1[2 fr. 50 a 51.

Trame. — Francia 20[24, 1 fr. 53, 2 fr. 50 a 51, Italia 18[20, 1 fr. 55, China non giri contati 36[40 1 fr. 43, Giappone filat. non giri contati 20[22 1 fr. 54, id. giri contati 22[24 1 fr. 54 a 55, 26[28 1 fr. 52 a 53.

Organzini. — Francia 20[24 *extra* fr. 56 a 57, 1 fr. 55 a 56, 26[30 *extra* fr. 57; Italia 18[10 1 fr. 56, 20[22 1 fr. 55 a 56. China fil. 16[18 *extra* fr. 59, 20[22 1 fr. 56 a 57. Giappone fil. 20[22 1 fr. 55 a 56, 2 fr. 53 a 54.

Canape e lino.

A Napoli canape a L. 78 pel 1° Paesano, L. 76 pel 2° Paesano, L. 66 per il Marcianise. — A Cremona lino greggio da L. 80 a 90, canape greggio da L. 75 a 78, id. depurato da L. 125 a 128 il quintale. — A Reggio Emilia canape da L. 65 a 85 il quintale. — A Padova lino greggio da L. 80 a 90, id. depurato da L. 170 a 170; canapa greggia da da L. 75 a 78, id. depurata da L. 125 a 128 il quintale. — A Bologna lino qualità buona da L. 72 a 75, media da L. 66 a 70, avariata da L. 56 a 62.

Vini.

La calma è persistente, non si hanno affari, pochi arrivi; ma tanto quanto basta per conservare ben provvisto il nostro mercato.

A Genova: Scoglietti da L. 24 a 25 - Riposto 14 a 22 - Castellammare 22 a 24 - Marsala 22 a 26 - Barletta 24 a 28 - Gallipoli 25 a 26 - Sant'Eufemia 25 a 28 - Sardegna 18 a 20 - Grecia (schiavo) 18 a 20 l'ettolitro senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Legna e carbone.

Essendo ormai a stagione inoltrata, i prezzi hanno subìto qualche ribasso.

A Cremona legna grossa forte da L. 2.20 a , dolce da 1.50 a 1.70 il quintale.

Ad Alessandria legna da fuoco forte da L. 3.50 a 4. id. dolce da 3 a 3.50, carbone di legna da 8 10 il quintale.

Salumi.

Da Modena ci mandano i prezzi dei principali salumi: salame crudo da L. 2.70 a 2.80, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.20 a 2.30, zamponi da 1.80 a 1.90, cotteghini da 1.70 a 1.80, prosciutto salato da 2 a 2.10, idem all'addobbo da 1.90 a 2 al chilog.

Prodotti chimici.

Soda Cristalli L. 8, Sali di Soda alcali 1ª qualità 30° 9.75, 48° 13.85, 50° 14.65, 52° 15.25, Ash 2ª qualità 48° 11.85, 50° a 13.15, 52° a 13.45. Bicarbonato Soda in barili k. 50 a 20.30. Carbonato Soda Amm. 58° in fusti a 12.70. Cloruro di calce in fusti di legno dolce k. 250[300 a 15.25, id. duro 350[400 a 15.70, 500[600 15.95, 150[200 16.25. Clorato di potassa in barili k. 50 a 96.75, id. k. 100 a 90.75. Solfato di rame 1ª qualità a 66, id. di ferro 7. Sale ammoniaca 1ª qualità a 99, 2ª a 93. Carbonato di ammoniaca 1ª qualità a 74. Minio L B e C a 47. Prussiato di potassa giallo a 184. Bicromato di potassa 89, id. di soda 69. Soda caustica 70° bianca a 21.75, 60° id. 18.75, 60° crema 14.75. Allume di Rocca a 14.10. Arsenico bianco in polvere a 50.50. Silicato di soda 140° T a L. 11.10, 75° T a 9.90. Potassa caustica Montreal a 68. Magnesia calcinata Pattinson in fiale 1 lib. inglese 1.46, in latte id. a L. 1.25.

BORSE E MERCATI

Cambio dazio doganale 4 Aprile L. 107.89.
Dal 3 al 9 — fino a L. 100 — L. 107.80.

BORSE ITALIANE — 3 aprile 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 95	101 72	101 60	101 95
Id. fine	— —	102 —	102 —	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 50	— —	111 25	— —
Az. B. d'Italia	1012 —	— —	1020 —	1005 —
» B Generale	— —	106 —	— —	— —
» ferr. Medit.	595 —	597 —	595 —	596 —
» » Merid.	768 —	770 —	773 —	768 —
» di Torino.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	286 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	485 —	497 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	453 —	462 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	321 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	337 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	511 50	— —	— —
» 4 1[2	— —	520 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 97	107 90	108 05	107 90
Berlino id.	133 85	133 25	— —	133 20
Londra id.	27 23	27 21	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 23	27 —

Consolidati - Media uff. del Regno - *1 aprile*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	101.70 7[8	99,70 7[8
4 1[2 netto	111.00 5[8	109.86 1[8
4 0[0 netto	101.44	99.44
3 0[0 lordo	63.05	61,85

PLATTI LUIGI, gerente.

91 **IL TORRIONE FATALE** 91

— In fede mia, non m'inganno; vedo benissimo che siete molto bella e siccome non ci voleva molto ad indovinare che venivate al Val-de-Grace per vedere il vostro amante così non mi scomoda offrirvi un desinaretto allo sciampagna,.. val meglio che il decotto dell'ospedale.

— Ah! buesto è un modo indegno! — mormorò la giovane che a stento riteneva le lagrime.

— E perchè mai? Ah! voi credete che faccia delle chiacchiere perchè non abito nel quartiere degli studenti. Non temete se rimango da queste parti, si è che vi ho degli amici; ma quando vog io far le cose in grande, vado dall' altra parte del fiume. I miei mezzi me lo permettono. Son proprietario, piccina mia, e per provarvelo..,

Estrasse un biglietto da visita su cartoncino lucido, dove si leggeva in lettere gotiche:

CARLO DU GENET
Propietario

— Signore — disse Marta con fermezza — voglio ucir di qui, e v'impongo di lasciarmi passare.

— Siete matta, cara mia. E a quella canaglia che vi aspetta nella strada, non ci pensate?

— Preferisco espormi ai loro insulti, che subire i vostri.

— Io! insultarvi! Oh! mai! Siete voi che prendete male i miei complimenti. Via non fate la cattiva, e sedetevi così discorreremo un poco.

— Volete aprire questa porta? — domandò Marta, facendo un passo verso l'entrata.

— Posso domandarvi, senza essere indiscreto, dove andrete mia bella?

— Presso un uomo, alla cui presenza non oserete agire come fate.

— Il vostro militare? Via, via, sapete bene che non vi lascieranno entrare.

— Andrò da mio padre, signore e gli dirò, che c'è qualcuno che abusa della emozione e dell'inesperienza d'una giovane.

Marta aveva pensato ad Hingaut ed aveva sperato che dandogli il nome di padre, avrebbe scongiurato il pericolo; ma Carlo si mise a ridere arricciandosi i baffi.

— Bah! siete a tempo — disse — e vi ci ricondurrò... quando avremo desinato. Intanto...

Una violenta scampanellata gli troncò la parola e lo inchiodò al posto.

— Chi diavolo vien mai a disturbarmi? — disse fra i denti il bel giovanotto — Non possono essere gli amici... non è ancora l'ora della passeggiata... Che sian quei manigoldi, che abbiano intenzione d'assediare il mio alloggio?... Ah questo non mi diverterebbe, davvero!...

Marta taceva, ma si avvicinava pian piano alla porta, decisa a chieder aiuto.

Una seconda scampanellata, poi una terza' e quindi una voce d'uomo, il cui timbro impressionò la ragazza, gridò:

— Carlo! Carlo! aprimi, presto! So che sei costà, ho bisogno di parlarti.

Carlo riconobbe da chi veniva quella chiamata, poichè, fece un gesto di sorpresa e d'impazienza.

— Non ci mancava che questo? — brontolò — Che cosa può voler da me?... Ah! se ne tornerà com'è venuto — aggiunse facendo schioccare le dita.

— Aprite e subito, — disse Marta.

— E' quello che vedremo.

— Se non aprite, chiamo la persona che è la fuori.

L'elegante Dugènot non sapeva a che partito appigliarsi, e si contentò di lanciare delle occhiate furibonde alla sua prigioniera.

— Via, Carlino, non mi far aspettare. Ho furia... e poi non ti tratterrò a lungo.

— Il vecchio pazzo!.., che lo colga il fulmine!... — mormorò Carlo.

E rivolgendosi alla giovane:

— E voi, cercate di non far scandali.... Prima di tutto vi prevengo che non servirebbe a nulla, giacchè non vi lascierò andar via.

Persuaso che la raccomandazione basterebbe ad intimidire Marta, si decise a togliere il chiavistello, e a socchiudere la porta, con l'idea di scivolare per l'apertura e parlare con l' importuno nell'androne.

Ma non appena il toppone ebbe agito, il battente cedette sotto un impulso irresistibile, ed un uomo entrò come una valanga.

— Ah! caro mio — gridò tutto ansante — se tu sapessi ciò che mi succede!... una disgrazia!... una gran disgrazia!... Ricorro a te... tu conosci il vicinato... puoi aiutarmi a ritrovarla... m'hanno detto ch'è s'è rifugiata da queste parti....

— Ritrovare chi? Di che disgrazia parlate?

— diceva Carlo, cercando di porsi dinanzi all'invadente, per togliergli la vista di Marta.

Ma non gli riuscì la manovra.

Un grido di gioia echeggiò dietro di sè e prima che avesse il tempo d'impedirlo la giovane s'era gettata nelle braccia dell'amico che il cielo le inviava e che non era altri che Hingaut.

— Siete voi! Ah! son salva — ella balbettava stringendosi al petto del vecchio.

— Ed io, finalmente, vi ritrovo, mia cara ragazza — diceva l'eccellente Gian-Maria con le lacrime agli occhi. — Andate là, che ho maledetto abbastanza la sciocca idea che ho avuto di lasciarvi sola... Se sapeste quale concatenamento di circostanze... una vera fatalità...

L'erede di Lèridan ascoltava ed assisteva a quelle effusioni come trasecolato, ed almanaccava per indovinare il legame che poteva esservi tra quei due; non avendo però il più lontano sospetto sui costumi di Hingaut.

L'avventura checchè ne fosse non lo divertiva, perchè gli stava a cuore di conservare le buone relazioni con l'amico di suo zio.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione de* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA. (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' ***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1[2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8).
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,30	18,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,35	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,19	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,33	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	12,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	8,3	12,39	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,19	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,03	7,33	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,34	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,33	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta S. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia